IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 250. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Mercoledì, 9 Settembre 1891.

Il parere di Bismarck.

I giornali tedeschi ed austriaci riproducono per esteso il seguente articolo delle *Hamb. Nachrichten*, che si ritiene, se non scritto, almeno ispirato dal principe di Bismarck, sulla questione degli Stretti, che è come si suol dire quella del giorno. Lo riportiamo testualmente; anche se non condividiamo pienamente tutte le idee svolte nell'articolo:

In quanto riguarda l'accordo che è stato concluso tra la Russia e la Porta circa il passaggio dei Dardanelli, il linguaggio vivace della stampa inglese è comprensibile. Noi non sappiamo se l'accordo sia stato concluso realmente nei termini riassunti dallo *Standard* o di meno, se ciò fosse avvenuto si potrebbe scorgervi una tappa verso la realizzazione dei piani della Russia. La Russia tende naturalmente ad avere in sue mani l'entrata meridionale degli Stretti e, sino a che avrà raggiunto questo scopo, ad assicurare almeno la sua porta di casa in guisa da poter passare colle proprie navi da guerra per gli Stretti. D'altra parte i vantaggi strategici provenienti dal diritto di passaggio delle navi russe da guerra per i Dardanelli sono molto chiari.

La Russia avrebbe Costantinopoli alla portata dei propri cannoni e potrebbe ad ogni momento comparire con una forte flotta nel Mediterraneo orientale davanti il Canale di Suez ossia sulla via che mette all'Egitto ed alle Indie. Inoltre si dovrebbe tener conto della possibilità di un'occupazione improvvisa di Costantinopoli, dopo la conclusione di un trattato di garanzia col Sultano. Impedirlo o rimuovere il *fait accompli* dovrebbe eventualmente essere tanto più difficile per l'Inghilterra, in quanto che la Russia, in certi dati casi non esiterebbe certamente a placare gli altri interessati nella questione mediterranea con indennità di territori non russi. Tuttavia per, ora, codeste possibilità sono remote.

Se la Russia ha ottenuto realmente il passaggio dei Dardanelli, essa, come si è detto, si lascierà guidare prima di tutto dal desiderio giustificato di essere padrona dell'entrata principale; ad ogni modo si potrebbe presumere che la Russia fosse egualmente animata dal desiderio di esercitare una maggiore influenza sulle sorti dell'Egitto.

Anche non illudendosi si può ritenere per certo che la regione del Nilo sarà quella, la quale nel prossimo avvenire funzionerà da carena degli opposti interessi delle potenze nella questione mediterranea. Per l'Inghilterra la conservazione della propria posizione in Egitto è d'importanza vitalissima. Quanto più la Russia si va avvicinando nell'Asia alle Indie, tanto più l'Inghilterra deve badare ad assicurarsi la congiunzione coll'Indie [illegible] il Canale di Suez.

Gli amici dell'Inghilterra sostengono di già con cèra preoccupata che la Granbrettagna deve dominare nell'Egitto, od in quell'angolo, in cui si incontrano tre continenti, per esser sicura dalle sorprese. Se la Russia sa schiudere o aprire colla violenza il passaggio per gli Stretti alle sue navi da guerra, quanto sarebbe facile intraprendere un colpo di mano sul Canale di Suez non appena il governo inglese, invece di aver sempre pronto ad ogni occorrenza il suo esercito egiziano, fosse costretto a gettare le sue truppe ausiliarie da Malta, o dalle Indie, o dalla madre patria sui punti minacciati.... Così sui Dardanelli come in Egitto l'Inghilterra difende i suoi possedimenti asiatici, e perciò non c'è neppure da pensare che essa si mostri propensa all'accondiscendenza in questioni che toccano i suoi interessi vitali.

Sir Samuel Baker ha dichiarato recentemente che ad uno sgombero dell'Egitto non si potrà pensare che fra mezzo secolo. Ciò vuol dire, in altri termini, che l'Egitto deve essere e restare inglese, per garantire la sicurezza dell'impero britannico e del suo commercio.

Citiamo questo parere non già per sostenerlo, ma per concentrare l'attenzione sull'importanza della questione egiziana.

Sotto questo punto di vedute, è quasi impossibile non credere eventualmente ad una connessione tra il passaggio degli Stretti e la questione egiziana. Se il passaggio fosse stato concesso unilateralmente alle navi russe, esso andrebbe considerato dal punto di vista del diritto europeo. Per noi, è fuor di dubbio che il trattato di Berlino è stato violato a svantaggio della Russia dalla Bulgaria, sotto la tacita tolleranza ed il consenso delle varie potenze e che perciò non si avrebbe alcun diritto di lagnarsi della Russia, se questa, dal canto suo, dovesse passar sopra le deliberazioni della pace di Parigi.

Però che la Russia l'abbia fatto non è ancora certo ed inoltre non bisogna dimenticare che nella convenzione relativa agli Stretti annessa alla pace di Parigi, il Sultano dichiara puramente di aver la ferma volontà di mantenere l'antico divieto del passaggio dei Dardanelli; soltanto le altre potenze si impegnano di rispettare quella determinazione del Sultano e di regolarsi in massima in conformità di essa.

Da questa dizione ne risulta che la volontà del Sultano e la condizione dell'esistenza delle rispettive norme e che col cangiamento reale di quella volontà subbentra un nuovo stato di cose, riguardo al quale noi non entreremo nella questione se una concessione fatta specialmente alla Russia darebbe il diritto a tutte le altre potenze firmatarie di far passare pure pei Dardanelli, senza la volontà della Porta, le loro navi da guerra. »

Come si vede, l'articolo si occupa specialmente degli interessi inglesi nella questione e giunge alla conclusione che non occorre che la Germania si riscaldi tanto, la precedenza spettando all'Inghilterra. A dir vero, i giornali tedeschi che commentano l'articolo, condividono pienamente questo parere.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N) **Parigi**, 8, 3 pom. — Il duca e la duchessa di Connaught, che si trovano ora qui, contano di restarvi ancora qualche giorno prima di ripartire per l'Inghilterra.

(N) **Berna**, 8, 2 pom. — Il colonnello Zehnder ha dato la sua dimissione da comandante della cavalleria.

(N) **Madrid**, 8, 11.45 ant. — Il Re e la Regina del Portogallo furono vivamente acclamati a Covilhau. I giornali portoghesi dicono che l'accoglienza è un indizio della tranquillità del paese.

(N) **Parigi**, 8, 1,16 pom. — Il granduca Wladimiro è giunto a S. Sebastiano.

(N) **Londra**, 8, 2 pom. — Si conferma che la Regina Vittoria ha accettato un invito di passare quindici giorni in Germania.

La Regina resterà a Berlino e a Potsdam otto giorni, durante i quali non vi saranno feste ufficiali, perchè la salute della Regina non le permette fatiche eccessive.

Gli altri sette giorni saranno passati al castello di Stolzenfels sul Reno.

(N) **Bruxelles**, 8, 2.10 pom. — E' morto il signor Van Caubergh, consigliere comunale di Saint-Gilles, che fu già presidente della Federazione internazionale dei liberi pensatori.

(N) **Londra**, 8, 2.10 pom. — Il piroscafo norvegese *Alert*, giunto testè a New-York, reca la notizia di una crisi prossima ad Haiti.

In previsione di un attacco della capitale per parte dei rivoluzionari, il presidente Hippolyte ha mandato la sua famiglia al Capo Haiti.

(N) **Parigi**, 8, 3 pom. — Il generale Level de Goda è stato nominato ministro plenipotenziario e inviato straordinario della Repubblica di Venezuela in Francia.

(N) **Madrid**, 8, 2.10 pom. — Il duca di Tetuan ha dichiarato, in una intervista, che i viaggi dell'arciduca Luigi Vittorio e del granduca Wladimiro in Spagna non hanno alcun carattere politico.

Ministero e ministri

L'*Opinione* ha risposto alle poche parole, che il suo articolo apologetico del ministero ci aveva suggerito, con una virata di bordo.

Essa riconosce che i paragoni dispiacciono e non sono il migliore dei metodi di polemica; ma è stata la stampa d'opposizione, che l'ha trascinata su questo terreno ed essa ha dovuto acconciarvisi.

E' un'affermazione arrischiata e ci piacerebbe che l'egregia consorella la confortasse di qualche prova. Mentre tuttodì ci tocca di leggere nei giornali, che appoggiano il presente ministero, attacchi, talvolta vivaci e sempre scortesi, contro i passati ministri e specialmente contro il loro capo, l'on. Crispi, non ci è accaduto che molto raramente, e non negli organi più autorevoli e più rispettati dell'opposizione, il caso inverso.

In ogni modo, soggiunge l'*Opinione*, rendendo il giusto omaggio agli uni non facciamo alcun torto agli altri. Ma queste sono parole; il fatto è che il paragone, reggendosi sui contrasti, non può non avere una faccia odiosa o, quanto meno, meno gradita. Tant'è che l'*Opinione* stessa ha riconosciuto che il suo articolo non era fatto per piacere agli oppositori.

Del resto, ormai questa è acqua passata; lasciamola fare il proprio cammino, ed a preferenza arrestiamoci, per brevi istanti, all'invito, che l'*Opinione* con apparente ingenuità ci rivolge, di accennare alle ragioni, per le quali molti dubitano non esistere tra tutti i membri del gabinetto quell'armonia di vedute e di interessi, che sola può fare del Ministero un tutto omogeneo, capace di governare con stabilità e con profitto.

Le origini della crisi del 31 gennaio e la genesi del Ministero, quando mancassero altri indizi più o meno significativi, sarebbero cause sufficienti, che nessun fatto successivo ha distrutto, per alimentare il dubbio.

Da una crisi provocata lì per lì, per una frase infelice, senza preparazione e senza concordia di fini tra le turbe, che improvvisamente si trovarono strette in una coalizione negativa, non poteva venir fuori se non un Ministero informe, raccolto con molti stenti tra i diversi gruppi, che di maggioranza alle sei, erano diventati di opposizione alle sette.

E che il ministero Di Rudinì, astrazione dal valore personale di molti de' suoi membri, che di buon grado riconosciamo, sia una composizione ibrida, manchevole di un concetto politico chiaro e preciso, l'*Opinione* stessa dovrà consentire, a meno che il suo ministerialismo sia tanto e sì forte da chiuderle gli occhi dinnanzi all'evidenza quotidiana dei fatti.

Si è detto che il Ministero Di Rudinì è un ministero di persone modeste, che si è prefisso un cómpito modesto, ma ben determinato, per raggiungere il quale hanno potuto benissimo associarsi insieme uomini, che erano stati divisi, durante tutta la loro non breve vita politica, da profondi dissensi e magari, da profonde antipatie.

Il cómpito era il pareggio del bilancio con le economie, e per ottenerlo potevano benissimo camminare a braccetto Nicotera e Colombo, auspice Di Rudinì e patroni i radicali dell'ultimo settore della Camera.

Non vogliamo discutere ora se il compito potrà essere raggiunto con quella rigida espressione, nella quale fu formulato; ma, datane e non concessane la possibilità, il paese non vive di sole economie, nè si governa soltanto con il pareggio.

Ora, se i ministri sono concordi nel programma delle economie, lo sono altrettanto e con pari *sentimento* nel programma della politica interna e dell'estera, della politica militare e della sociale e della ecclesiastica?

L'on. Colombo e l'on. Chimirri consentono *ex toto corde* alla politica interna dell'on. Nicotera? E, se vi consentono, vuol dire che o gli uni o l'altro hanno mutato pareri e simpatie. Ed in questo caso, chi è tra loro, il quale ha cambiato avviso?

Ecco il terreno, sul quale accetteranno l'invito dell'*Opinione*; ecco i dubbi, che vorremmo dalla sua autorevole voce dissipati..., se le sarà possibile.

Il III Congresso giuridico italiano

(S) **Firenze**, 8. — Stamane, la prima sezione del Congresso giuridico, discusse la questione della ricerca della paternità. Presiedeva l'on. Barazzuoli. Parlarono gli onor. Baccelli Augusto, Bonacci, Righi, Muratori, Cogliolo, Ferrari ed il prof. Regnoli, relatore.

Fu approvato l'ordine del giorno del prof. Cogliolo, favorevole alla ricerca della paternità, con limiti da formularsi mediante apposita legge.

(Nostri dispacci).

Firenze, 8, ore 15.30. — La prima adunanza generale del Congresso giuridico avrà luogo domani, alle due pomeridiane.

Tutt'oggi e la mattinata di domani saranno assorbiti nella discussione per sezioni, che sono quattro: due civili e due penali.

Stamattina, intanto, la prima sezione ha discussa la tesi della ricerca della paternità. Parlarono Augusto Baccelli, Bonacci, Righi, Muratori, Lapino, Cogliolo, Lavioli e Lanza. Furono presentati quattro ordini del giorno, tutti concordi nel principio dell'ammissibilità delle indagini della paternità. Perciò il presidente Barazzuoli, dinanzi tutto pose ai voti la massima sull'ammissibilità delle indagini, votata all'unanimità.

Dovevano poscia votarsi altri ordini del giorno portanti le limitazioni nell'applicazione del principio.

Ma l'avv. Lanza propose l'ordine del giorno puro e semplice sulle proposte limitative. Fu respinto per pochi voti.

Dopo una viva contestazione l'adunanza approvò l'ordine del giorno del prof. Cogliolo portante le volute limitazioni, senza una precisa determinazione, lasciata al senno del legislatore.

Domani si prevede una discussione burrascosa scottante sulla questione del divorzio.

Il campo è diviso: i campioni contro la riforma sono Gabba, Baccelli e Cironi relatore; in favore Villa, Lucchini, Bonacci e Muratori.

— Nella seconda sezione civile, presieduta dal nostro Baccelli Augusto, la discussione procedette calma, ordinatissima.

Sui procedimenti formale e sommario presero la parola il relatore Mortara, Vischi, Bonacci, Pampaloni, Muratori, Antonelli e Badalù.

La splendida relazione del Comitato redatta dal prof. Mortara, facilitò il cómpito della sezione.

Furono adottate e applaudite le conclusioni che si riassumono così: il procedimento sommario deve essere elevato alla dignità di procedimento tipo (se non unico) con le modificazioni suggerite dalla ventenne esperienza, già consacrata nell'uso dalla Curia; il procedimento disciplinare deve essere riserbato per le cause più gravi e per quei litiganti che lo preferiscono al sommario.

Il merito di avere risolta, con lo studio profondo dei nostri ordinamenti giudiziari come praticamente si svolgono, questa spinosissima questione, appartiene tutto alla Commissione e al suo relatore insigne, prof. Mortara.

Continua la discussione nelle sezioni penali, adunatesi nel pomeriggio.

La lettera del Re

Ecco il testo della lettera accennato nei telegrammi di ieri:

Monza, 4 settembre 1891.

Sua Maestà il Re intese con vivo compiacimento la prossima inaugurazione in Firenze del Congresso giuridico nazionale, e seppe eziandio che Vostra Eccellenza interverrà a quella solenne cerimonia quale ministro di grazia e giustizia.

L'Augusto Sovrano fu assai lieto di questa circostanza che gli offre il mezzo di farsi rappresentare nel modo più degno e più conforme ai suoi sentimenti ad una funzione cui prenderanno parte tanti illustri cultori della scienza giuridica, fra i quali l'Eccellenza Vostra tiene così alto posto.

Nell'affidare a Vostra Eccellenza l'incarico di suo rappresentante, Sua Maestà il Re le commette pure quello di portare il saluto della Maestà Sua ai sidel Re per i loro lavori, [illegible] zioni della città, ove ha sede il Congresso, torneranno di decoro alla patria e daranno sapienti norme alla legislazione italiana.

Accolga, eccellentissimo signor ministro, gli atti di mia massima osservanza.

Per il ministro
U. Rattazzi.

Reclutamento e mobilitazione [1]

Sotto il modesto titolo « Due parole sul reclutamento e mobilitazione dell'esercito italiano » è apparso di questi giorni uno studio del signor G. C. B., che, con qualche temperamento propugna per la mobilitazione il *sistema misto*, che vige in Francia e che, nella nostra Camera, ebbe valido difensore l'on. Marselli, non avversario l'onorevole Pelloux.

L'argomento, che il signor G. C. B. ha trattato in poche pagine, è di tanta vitale importanza, che non sarà giudicata un fuor d'opera la riproduzione che verremo facendo nelle nostre colonne, oggi e domani, delle proposte contenute in quello scritto, sulle quali esporremo poi in un successivo articolo il nostro modesto parere.

Il sistema di reclutamento, detto Nazionale, vigente in Italia, ha il grave inconveniente del ritardo nella mobilitazione, poichè a detta del generale Ricotti, la Germania col territoriale e la Francia col misto mobilitano e concentrano tutto, o grandissima parte del loro esercito, sulla frontiera minacciata, in 8 o 10 giorni, mentre a noi ne occorrono 10 o 12.

Altro inconveniente abbastanza grave è che col sistema nazionale nessun corpo d'armata è completamente mobilitato prima dell'ottavo o nono giorno; mentre col sistema territoriale o misto i corpi prossimi al luogo d'adunata potrebbero essere perfettamente mobilitati in soli 5 o 6 giorni.

La mancanza di queste truppe, le quali con maggior sollecitudine passerebbero dal piede di pace a quello di guerra, fa sì che la difesa della nostra frontiera venga affidata ai soli Alpini, e che, a detta dell'on. Marselli, ci pone nel dilemma seguente:

« O si pongono i punti d'adunata lontano dalle frontiere, affinchè i corpi possano con sicurezza aspettare le loro classi ed allora mentre essi attendono alla mobilitazione l'aggressore potrà occupare alcuni punti importanti delle frontiere, dai quali sarà poi arduo sloggiarlo. Oppure quei punti d'adunata dei corpi in piede di pace saranno spinti innanzi per assumere attitudine offensiva e si dovrà compiere la mobilitazione cioè ricevere le classi da tutta l'Italia, nella zona delle ostilità.

« Se vi sia pericolo maggiore di questo io non so, tanto più se penso che gli stati militari confinanti col nostro, hanno sistema o territoriale o misto, maggior sviluppo della rete ferroviaria e per conseguenza maggior prontezza d'offensiva. »

La seconda ipotesi del dilemma ci fa nascere il dubbio, per non dire la certezza, che i corpi forse riceverebbero prima un attacco nemico che i loro contingenti delle lontane provincie Calabro-Sicule.

Ora, come anche fu rilevato alla Camera, si domanda: sarà mai possibile che le autorità territoriali, a cui incombe la grave responsabilità della difesa avanzata, si privino dei riservisti, dimoranti nella loro zona, per inviarli ai corpi che si trovano verso la penisola?

E' parere dell'on. Pelloux che il comandante del corpo non indugerebbe punto a incorporarli sul luogo, la qual cosa porterebbe poi certamente una confusione negli altri corpi allo svolgersi della loro mobilitazione.

[1] *Due parole sul reclutamento e mobilitazione dell'esercito italiano* — Studio di G. C. B. — Roma, tipi di Mario Armanni — Via Venti Settembre 124, 1891 — Cent. 30.

Molti credono che passando dal sistema nazionale al sistema territoriale, si otterrebbe un gran bene per facilitare la mobilitazione e non pensano che in Italia mai si potrà avere una mobilitazione generale sollecita, ordinata e sicura, se non si applicano dei temperamenti ai sistemi vigenti negli altri Stati; temperamenti richiesti e dalla configurazione eccezionale della nostra penisola e dalla meschina potenzialità delle nostre reti ferroviarie.

Le opinioni fin qui riportate sono più che sufficienti per farci comprendere che al sistema nazionale, avuto riguardo alle condizioni con cui si mobilitano gli eserciti a noi limitrofi, mancano le principali doti richieste dai tempi presenti.

Se passiamo a considerare il sistema territoriale di leggieri si può conoscere che non annovera le numerose imperfezioni riscontrate nel nazionale; ma pur tuttavia ne ha alcune che da sole bastano per farlo al presente condannare (1), accenno alla questione politica, la cui gravità verrà più facilmente compresa col citare le seguenti parole dell'on. Cavalletto:

« Si menò vanto del sistema territoriale. Ma io credo che questo sistema convenga, e difatti ivi è adottato, in quelli stati costituiti in modo di federazione che hanno dominii raccolti sotto lo scettro di un solo imperante, dominii di lingua e nazionalità diversa. Il sistema territoriale può convenire alla Svizzera, aggregato di cantoni di diverse lingue e nazionalità; può convenire all'Austria che ha dominii in diverse nazionalità e di diverse lingue; può convenire alla stessa Germania che ha un sistema politico, si può dire, federativo e feudale; ma io credo non convenga punto all'Italia.

« Si è detto l'Italia è unita da trenta anni! Or bene trenta anni non bastano a consolidare la nazione! Noi abbiamo unito l'Italia politicamente, ma dobbiamo renderla omogenea! Quando avremo consegnato agli archivi archeologici le denominazioni regionali di Veneti, Lombardi, Piemontesi, Toscani, Emiliani, Napoletani, Siciliani, Sardi, allora forse potrete ricorrere al sistema territoriale, per formare il nostro esercito.

« Badate bene però che il sistema territoriale non è scevro di pericoli; ricordate il Sanderbund della Svizzera del 1846; ricordatevi la guerra di secessione degli Stati Uniti d'America; ricordatevi anche la guerra d'indipendenza dell'Ungheria ».

Che il sistema territoriale abbia un altro grave difetto si può dedurre dal seguente brano del discorso del generale Ricotti.

Ecco le sue precise parole:

« Uno degli argomenti più persuasivi in pro del sistema territoriale è questo: la Germania l'ha da molti anni e lo mantiene, l'Austria l'ha adottato, e anche la Francia l'ha adottato almeno in parte. Dunque, si dice, perchè non lo adottiamo anche noi?

« Ora bisogna osservare anzitutto che uno dei principali vantaggi [illegible] della mobilitazione, cioè del passaggio dalla formazione di pace allo stato di guerra.

« Ora, se noi consideriamo la configurazione geografica della Germania, vediamo che essa nella sua forma generale è quasi un quadrato; e che ha tre frontiere terrestri egualmente minacciabili per modo che può trovarsi nel caso di dover concentrare la maggior parte o la totalità della sua forza su una delle tre frontiere.

« La forma geografica dell'Italia è totalmente diversa; l'Italia può paragonarsi ad un grande rettangolo che ha per altezza quattro volte la sua base. E da questa forma appunto proviene per noi la difficoltà dei trasporti. Per questo solo fatto si può calcolare che a noi il trasporto dell'esercito, che fosse uniformemente distribuito per tutta la penisola, alla frontiera settentrionale, richiederebbe un lavoro ed un tempo doppio di quello che sarebbe necessario, se come la Germania, anche l'Italia avesse la forma di un quadrato.

« Noi quindi siamo, per questo riguardo, in condizioni molto inferiori a quelle in cui trovansi la Germania e la Francia. Ed anche le nostre ferrovie, per la conformazione topografica del nostro paese hanno una potenzialità molto inferiore a quella delle ferrovie germaniche e francesi. Per noi la mobilitazione in caso di guerra è adunque molto più difficile che per la Germania e la Francia. Ma all'incontro noi abbiamo un vantaggio che non hanno gli altri paesi ed è questo: mentre la Germania ha tre frontiere che possono essere egualmente minacciate e sulle quali dovrebbe all'occorrenza concentrare il suo esercito noi non ne abbiamo che una sola quella del settentrione.

« Perciò, se non approfittassimo di questo vantaggio geografico accordatoci dalla natura di possedere una frontiera terrestre limitata, noi ci metteremmo volontariamente in condizioni di inferiorità grandissima rispetto alla Germania ed alla Francia. Se noi copiassimo in tutti i suoi particolari il sistema di reclutamento germanico o francese si verrebbe a questo bel risultato; mentre la Germania e la Francia possono in 8 o 10 giorni passare dallo stato di pace a quello di guerra e concentrare tutto o grandissima parte del loro esercito sulla frontiera minacciata a noi ne occorrerebbero almeno 15. »

Da questo gravissimo inconveniente non rimane immune il sistema misto. Come a ciò si potrà rimediare?

Con la scorta dell'opuscolo lo vedremo domani.

(1) Il giorno in cui il nostro paese sarà omogeneo e che avrà numerose ferrovie di potenzialità grande nelle sue provincie peninsulari, allora sì che si potrà passare al sistema territoriale senza alcun pericolo.

Credito, industria, economia

Società di Credito e Industria edilizia.

Abbiamo annunciato tempo fa che questo istituto si era messo in liquidazione allo scopo di facilitare il suo assorbimento per parte della English and Italian Banking Corporation Limited. Quest'ultima però avendo stabilito di dedicarsi puramente alle operazioni bancarie, si credette opportuno di ricostituire la Società di Credito ed Industria edilizia sopra più larghe basi e con nuovi capitali, onde permetterle di estendere la sua sfera d'azione a tutte le opere pubbliche sia governative che comunali.

L'assemblea del 5 corr. decise l'aumento del capitale fino a 10 milioni, versati per intero, si nominò un nuovo Consiglio, che sarà presieduto dal comm. Cesare Lazzaroni; il cav. Luigi Palestini funzionerà da consigliere delegato. All'Istituto così riformato è assicurato l'appoggio morale e materiale della Banca Aglo-Italiana in seguito ad accordi presi in precedenza.

Il Credito Industriale romano invece si può ritenere già virtualmente fuso col nuovo Istituto Anglo-Italiano, al quale apporta la sua clientela e gli affari in corso.

La ferrovia del Gottardo nel 1890.

Trasportò 1,296,500 viaggiatori e 688,595 tonnellate di merci (escluso il bestiame), con un prodotto lordo di L. 4,652,996 per i primi e di Lire 7,180,128 per le seconde.

Il trasporto del bestiame produsse altre Lire 871,457 ed altre L. 481,935 furono riscosse per proventi diversi; mentre il prodotto complessivo del traffico salì a L. 13,186,516.

In paragone del 1889 si notano le seguenti differenze:

Viaggiatori	+ N. 108,091	+ L. 103,135
Merci	— ton. 27,082	— » 213,659

Il prodotto complessivo del traffico, compreso il bestiame ed i proventi diversi, fu, nel 1889, di L. 13,194,582, vale a dire di L. 8066 superiore a quello del 1890.

Viceversa le spese dell'esercizio, che erano state di sole L. 6,261,590 nel 1889, salirono a Lire 6,896,291 nel 1890; di guisa che il prodotto netto da L. 6,932,092 nel 1889 discese nel 1890 a Lire 6,290,226, cifra che rappresenta il 57,70 per cento degli introiti lordi.

Ferro e carbone esteri in Italia

Ferro — La Germania, durante i primi sette mesi dell'anno corrente, ha mandato in Italia 39,196 tonnellate di ferro; l'Inghilterra 66,427 tonnellate.

L'esportazione inglese sta a quella tedesca nel rapporto di 62,90 a 37,10.

Nel corrispondente periodo del 1890, l'esportazione inglese era stata di tonnellate 100,063 e quella tedesca di sole tonnellate 28,109; ossia quella stava a questa come 78,07 a 21,98.

In rapporto all'esportazione generale, l'importazione del ferro per l'Italia rappresenta in Germania qualche cosa meno del 6 per 100, in Inghilterra appena il 3 per 100.

Carbone — La Germania nel 1891 (primi sette mesi) ne importò in Italia 36,100 tonnellate; l'Inghilterra 2,175,000 — ossia l'importazione del carbone tedesco rappresenta soltanto l'1 1/2 per 100 dell'importazione inglese.

Nel periodo corrispondente del 1890 la Germania ne aveva importato 61,100 tonnellate e l'Inghilterra 2,351,000, ossia l'importazione tedesca era stata a quella inglese nella proporzione del 2 1/2 per 100.

Nel movimento generale l'Italia conta poco più dell'1 per 100 nell'esportazione del carbone tedesco ed il 12 1/4 per 100 nell'esportazione del carbone inglese.

Statistiche inglesi

Da una relazione ufficiale, testè pubblicata, risulta che più di un terzo del totale valore locativo delle case e masserie in Inghilterra e nel principato di Galles e più di un quarto di quello del Regno Unito, si trova a Londra.

Infatti l'anno scorso il valore locativo totale per Londra fu di 35,155 293 lire sterline e per il Regno [illegible] 131,589,952 lire sterline.

[illegible] merci, professioni, Società pubbliche, gli utili dei commerci ascese a 23,658,508 lire sterline, di cui la *City* di Londra, come sede di varie Banche e Società, ne ebbe 9,729,000 lire sterline, fatta astrazione da 1,234,000 lire sterline per dividendi esteri.

Il terreno aumentò leggermente di valore, tanto nella metropoli, quanto nel paese in generale; ma nella maggior parte delle contee puramente agricole vi fu invece una diminuzione.

FERROVIE E LAVORI PUBBLICI.

Il materiale mobile delle ferrovie — Al 1° del luglio scorso la situazione del materiale mobile in servizio presso la Rete Mediterranea era la seguente:

Locomotive 1293, delle quali 973 a quattro e sei ruote accoppiate; 178 ad otto ruote.

Carrozze (servizio ordinario) 3388, delle quali 56 di lusso; 1613 di 1.a e di 2.a classe.

Carrozze (id. economico) 231, delle quali 127 di 1.a e di 2.a classe.

Carri bagagliai 937.

Carri diversi 22,247, dei quali coperti per merci e per bestiame o promiscuamente 12,162.

Erano inoltre in costruzione 3 locomotive *tenders*, 148 carrozze (servizio ordinario) delle quali 108 di 1.a e di 2.a classe.

Rete Mediterranea — La Direzione generale delle strade ferrate ha sottoposto all'approvazione del ministero dei lavori pubblici:

Contratto colla ditta Pozzi Pietro di Torino per i lavori di verniciatura ai ponti in ferro della linea Ivrea-Aosta.

Idem colla ditta Agostino Lantier di Torino fornitura di banchi e scaffali per le nuove officine di Torino.

Preventivo di L. 40,300, per l'impianto di un apparato centrale (sistema Bianchi-Servettaz) al bivio del Mandrione sulla Roma-Napoli.

Nuovo schema di contratto e di tariffe relativi all'appalto dei lavori di sbancamento e di sistemazione della costa franosa lungo la ferrovia, fra le progressive 214 + 895 e 216 + 297, fra le stazioni di Grassano e di Grottole lungo la Empoli-Metaponto. Importo approssimativo L. 285,000.

Contratto colla ditta Cellasi Domenico per i lavori di parziale ricostruzione del ponte viadotto sul torrente Staggia alla progressiva 259 + 669, della ferrovia da Empoli a Chiusi.

Preventivo di L. 9000 per sistemazione della trincea in frana all'imbocco verso Eboli della galleria Jura al chilom. 140 + 339 della linea Eboli-Metaponto, fra le stazioni di Baragiano e di Picerno.

Il Consiglio Superiore dei LL. PP. ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Progetto per miglioramento e sistemazione della stazione di Sulmona, lungo la linea Sulmona-Isernia.

Progetto di un cavalcavia alla progressiva 404.83 del tronco Gioia Tauro-Rosarno della ferrovia Reggio-Castrocucco.

Domanda Cavasanti per costruzione di un parapetto a distanza della ferrovia Milano-Alessandria, in comune di Valmadonna.

Convenzione Roselli Mauro per costruzione a distanza ridotta dalla linea di diramazione da Palermo al porto.

Convenzione col sig. Carbone per costruzione di una tettoia a distanza ridotta dalla ferrovia Alessandria Genova presso Rivarolo.

Progetto pel consolidamento del viadotto Loreto al kil. 9|292 della ferrovia Arezzo-Fossato.

Progetto di consolidamento della frana al kil 88,100 della linea Palermo-Porto Empedocle.

Convenzione De Simone per costruzione di un muro di sostegno presso la stazione di S. Benedetto lungo la linea Ascoli S. Benedetto.

Progetto per la costruzione di un magazzino idraulico a sinistra del Tagliamento in comune di Varmo (Udine).

Domanda del comune di Pallanza per concessione di spiaggia lacuale (Novara).

Perizia per lavori suppletivi occorrenti per la manutenzione del sostegno, naviglio, bacini e [illegible] dracchio di Cavanella Po (Rovigo).

Il Consiglio di Stato, in sue recenti adunanze, ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Domanda di concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia di terzo tipo economico da Ferrania (linea Savona-Torino) ad Altare, presentata dai signori ingegneri Pollani e Cavalchini. Il governo accorderebbe il sussidio di L. 3000 a chilometro per la durata di 70 anni. La linea è lunga poco meno di cinque chilometri, e la spesa preventivata per la sua costruzione, compresa la provvista dell'occorrente materiale mobile, ammonta in complesso a L. 400,000.

Lavori di rinforzo all'argine di difesa dell'Adige, presso la stazione di Ceraino, nella linea Verona-Peri-Ala, pei quali è preventivata la spesa di L. 5110.

Lavori occorrenti all'ampliamento del servizio merci nella stazione di Trepuzzi, lungo la ferrovia da Bologna ad Otranto, per i quali è preventivata la spesa totale di L. 12,451.98.

Progetto per la esecuzione dei lavori di un piano caricatore nella stazione di Chiomonte, lungo la ferrovia di Torino-Modane, pei quali è preventivata la spesa di L. 112,800

Schema di transazione fra l'amministrazione governativa ed il signor duca del Galdo, col quale si stabilisce di pagare a quest'ultimo la somma di L. 31,000, a tacitazione di ogni pretesa circa danni arrecati ad un suo fondo, colla costruzione del tronco della ferrovia Eboli-Potenza, compreso fra Contursi e Romagnano.

Le curiosità della scienza

In questi ultimi anni il nostro ardito viaggiatore Beccari ha esplorato l'immensa isola di Sumatra dalle misteriose profondità avanzandosi audacemente attraverso alle magiche foreste, non calpestate mai da piede umano, e scoprendovi delle meraviglie da occhio umano mai prima veduto.

Un giorno, durante una di queste ardite escursioni, si trovò improvvisamente davanti ad uno strano vegetale che lo stupefece per la mole prodigiosa e per la incomparabile bellezza.

Era un *arum* di una specie gigantesca a cui il Beccari diede il nome un po'barbaro di: *Amorphophallus titanum*.

Il bulbo di questo *arum* colossale misura un metro e 60 di circonferenza. Da questo bulbo fantastico si dipartono delle foglie magnifiche, fisse a picciuoli di 6 metri di altezza. Piegate dal vento, queste foglie colossali coprono un circuito miracoloso di 15 a 18 metri.

Nel mezzo di queste foglie senza rivali, si rizza il fiore gigante dell'*arum*, meravigliando lo sguardo e turbando l'immaginazione, non solo per le sue dimensioni senza eguali, ma anche per la smagliante ricchezza dei suoi colori.

La stipula centrale è di quasi tre metri ed ha una corrispondente grossezza. Il fiore, prodigio davvero inaudito, misura un metro di corolla e splende delle più vivaci gradazioni di tinta. Alla base si colora di un verde superbo che digrada fino ad una porpora che gareggia col bisso.

Non si può contemplare l'*arum* di Sumatra senza mandare un grido di sorpresa e di ammirazione. Questo fiore sembra un albero, e quest'albero somiglia a un edifizio. Si direbbe una pianta mitologica che ricordi qualche antico gigante trasformato in fiore colossale da una barbara divinità.

La conquista dell'*arum* di Sumatra è davvero seducente. Questo fiore incomparabile si degnerà consentire di far mostra di sè nei nostri giardini?

Vorrà vivere in esilio dalle foreste profumate e misteriose dove sbucciò per dare asilo agli uccelli variopinti o al Pongo feroce dagli occhi quasi umani?

Ci possiamo ripromettere tutto dalla orticultura moderna, tanto feconda di progressi e di meraviglie; che crea delle varietà superbe, che giuoca colle forme e coi colori, estendendo ed abbellendo la natura, sopprimendo le distanze, confondendo climi e stagioni, addomesticando, per così dire, la flora refrattaria e selvaggia.

Pensate lettrici, quale stupenda mostra nella rotonda del Pincio!

***

Ed ora eccovi le piante arrampicanti del *calamus* che, nella loro fantastica grandezza, possono offrire allo sguardo stupefatto un degno *pendant* all'*arum*.

Non è molto alcuni botanici hanno misurati certi calami, trovando che questi vegetali da *feerie* sorpassavano i trecentottanta metri: una vertigine!

Supponete una fila di queste piante, rizzanti l'una dietro l'altra i loro steli miracolosi, e resterete confusi dalla potenza della natura quando si mette a lavorare in grande.

Ebbene, questi prodigiosi calami rampicanti non sono che pigmei al paragone di una pianta segnalata dal grande naturalista Arnold Boscowitz. Nella sua bell'opera « L'anima della pianta » egli parla di un convolvolo del giardino botanico di Caracas, che aveva raggiunto la lunghezza sorprendente di *duemila metri!*

Ora sapete voi quanto tempo codesto convolvolo inerpicante aveva impiegato per arrivare a così favolosa lunghezza? Sei mesi. E' quindi cresciuto in ragione di più di ventiquattro piedi al giorno, ossia un piede all'ora. Una crescita da vedersi ad occhio nudo!

L'attività meravigliosa di alcune piante turba e confonde la mente.

Nello spazio di pochi mesi, la *Victoria regia*, regina delle piante acquatiche, produce una quantità immensa di foglie enormi che toccano fino gli otto piedi di diametro e sono capaci di contenere e sostenere un bambino, come culle galleggianti. Questa pianta gigantesca ha coperto, in tre soli mesi, una superficie d'acqua di centoventi piedi. Allorchè si sviluppa liberamente, senza ostacoli e freni, questa pianta si diffonde per centinaia e centinaia di metri, come avviene di fatto nei grandi fiumi della Gujana e del Brasile. I suoi magnifici fiori sono talora grandi fino a cinque piedi.

Ed ora, coll'immaginazione, piantate il famoso convolvolo di Caracas alle basi del Colosseo, e vedrete in poche ore la pianta invadente arrampicarsi sugli antichissimi archi, rigirarsi pei vomitori, uscire dalle dirute aperture, stendersi per le gradinate, e a poco per volta ricoprire tutto intoro l'immane anfiteatro di una tappezzeria verde, ridiscendendo a festoni e a panneggiamenti fantastici e bizzarri dentro e fuori la vetusta mole di Flavio.

L'olio italiano in California

La Camera di commercio italiana di S. Francisco, nel dar conto del costituirsi colà dell'*Olive Growers' Association of California*, fa seguire, nel suo Bollettino, alcune osservazioni che è opportuno riassumere a norma dei nostri produttori.

L'Associazione di cui sopra, fra gli scopi che in apparenza si prefigge, ha quello di proteggere la industria americana, combattere le sofisticazioni e curare la salute dei consumatori.

Ma è tacitamente inteso che sotto la maschera di proteggere l'olio d'oliva puro, si mira a far guerra all'olio importato; e così lasciare padroni del mercato alcuni sedicenti produttori, i quali spacciano per oli purissimi, delle miscele che non hanno di olio d'oliva altro che il nome.

I promotori dell'Associazione, pochi di numero, hanno però ricchezza, influenza ed audacia. La stampa locale è con loro.

E si leggono ragionamenti come questo:

A noi produttori di California l'olio di oliva costa, in media, da quattro a cinque dollari per gallone. Non possiamo dunque venderlo a meno di 7 od 8. Gli oli d'Italia si vendono in San Francisco da dollari 1.50 a 2.50 per gallone, dazio compreso. Dunque gli oli italiani sono tutti adulterati, perchè è impossibile far venire oli puri a tali prezzi. E rinforzano il loro argomento con degli attestati, di americani in Italia, che giurano che chi vuol trovare olio fino e puro in Italia bisogna mandarlo a chiedere a Cooper e Kimball in California.

Il prodotto di California è finora insignificante rispetto al consumo della popolazione. Le qualità che si fanno sono finora pure assai inferiori, comparativamente alle migliori marche d'olio italiano, ma esse sono suscettibili di molto miglioramento. I prezzi poi del prodotto genuino di California non potranno competere per molti anni ancora coi prezzi del prodotto genuino italiano, per motivi che sarebbe inutile qui riandare.

Ma tutto ciò non assicura che l'importazione d'olio d'oliva italiano, il cui consumo si fa, da qualche tempo, rapidamente strada anche fra il popolo americano, non avrà a soffrirne se non si provvede in tempo contro la guerra alla sordina che le si prepara.

I rappresentanti della Camera concludono:

« Tutti gli importatori dovrebbero unirsi in fascio con questa Camera e divisare i mezzi migliori e più efficaci per sostenere e promuovere la espansione dell'olio, e ciò dovrebbe esser fatto senza ritardo.

« L'Italia, dal canto suo, dovrebbe passare risolutamente all'immediato stabilimento di una mostra campionaria di tutti i suoi buoni oli d'oliva in San Francisco, sotto la direzione di un tecnico competente, che rigettasse le marche impure, che tanto danno stanno creando all'onesta industria. In tal modo i consumatori sarebbero assicurati della purità dell'olio nostro, i negozianti sarebbero sempre sicuri di avere le marche che domandano, e la ostilità al prodotto nostro fra il pubblico americano cadrebbe di per sè stessa, beneficando di molto il consumo sempre crescente dell'olio italiano ».

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo -- Nostro servizio.

Bergamo, 7, (p. c.) — Nel cortile del palazzo dei Tre Passi, alla presenza della Giunta municipale, del prefetto e di molti invitati, ebbe luogo l'esperimento del nuovo ritrovato per spegnere gli incendi, preparato dall'ing. Max Eberardt.

L'esperimento, consistente nello spegnere due fosse ripiene una di catrame, l'altra di pece greca e petrolio e una catasta di legna asperse pure di petrolio, il tutto incendiato, è riuscito completamente.

Viadana, 7, (p. c.) — Alla presenza delle autorità e con l'intervento di tutte le associazioni di frutta e ortaggi, promossa dal locale Comizio agrario.

La Mostra è ricca e riuscitissima.

Oneglia, 7, (p. c.) — E' stata decretata la costruzione immediata del Palazzo di giustizia, decretato da tanti anni e sempre rimasto un pio desiderio.

Il Demanio ha già ceduto al Municipio l'area su cui sorgerà il grande edificio.

E' stata deliberata pure la costruzione di una nuova e spaziosa caserma per i carabinieri.

Chiaravalle, 7 (p. c.) — Ieri partì per Chioggia, sua nuova destinazione, il sig. Pietro Alvarà nostro delegato di P. S.

Durante il breve tempo che dimorò fra noi seppe acquistarsi la stima e la simpatia dell'intera cittadinanza che è dolente della sua dipartita. Da alcuni amici venne offerto all'egregio funzionario un banchetto all'Hôtel del Leone.

Viterbo, 7. — (Egi). In occasione delle feste di Santa Rosa ebbe luogo una giostra di bestie vaccine e bufaline che riuscì oltremodo interessante e senza che si verificasse alcun deplorevole incidente.

Vi accorse una folla di oltre sei mila spettatori. Va data lode al promotore sig. Signorini.

Quanto prima vi sarà una consimile giostra a Civita Castellana.

Vittorio (Veneto) 7 (p. c.) — Questa notte verso le 12, l'ufficiale Piaggia del battaglione bersaglieri qui di stanza fu aggredito da cinque individui, disarmato, gettato a terra e contuso piuttosto gravemente.

Accorsero alle sue grida diversi cittadini ma non giunsero ad impadronirsi degli aggressori che si diedero a precipitosa fuga.

Pesano gravi indizi su alcuni individui, ma non si sa nulla di positivo.

Il paese è impressionato. Tutti fanno voti che i malandrini cadano nelle mani della giustizia. Il Piaggia era da pochi giorni giunto qui.

Chieti, 8 — (G. T.) Molti Comuni in questa provincia persistono nell'antica ripugnanza a qualsiasi spesa per l'istruzione pubblica, e non si peritano a rispondere alle nomine di maestri fatte d'ufficio dal Consiglio scolastico, col rifiutare il pagamento degli stipendi dovuti.

Fin qui nessun provvedimento seppe prendere l'autorità prefettizia trascinantesi nel dolce far niente.

Oggi però sembra che qualche cosa si faccia per l'istruzione ed i suoi paria dal nuovo prefetto; ma è ancor troppo lenta la sua azione, perchè sappiamo che a Taranta Peligna il maestro comunale non ricevette ancora un soldo di stipendio da due anni in qua, ed allorchè egli si presenta al Sindaco perchè costringa l'esattore a pagare i mandati rilasciatigli, per irrisione degli ordini prefettizi gli si risponde: fatevi pagare dal Consiglio scolastico che vi ha nominato. E pure anche la maestra che da più anni serve in quel Comune, e che dal Comune fu pure nominata, non riceve un soldo da quasi tre anni.

Questi due infelici sono costretti per campare la vita alle più dure umiliazioni, a vendere anche i mandati per minor prezzo a subire falcidie inaudite sui loro già miseri stipendi.

Si può ancora lasciare in vita un Municipio siffatto? Speriamo che una buona volta si faccia cessare tanto scandalo.

Pisa, 7 (p. c.) — La ditta Belluccioni Andrea di Pontedera ha chiesto al Tribunale la moratoria per sei mesi.

Sono stati convocati i creditori per decidere l'11 corrente.

Il bilancio della ditta presenta un passivo di lire 1,600,000, ed un attivo di 2,000,000.

Vicenza, 7 (p. c.) — Sono giunti gli on. Genala e Brioschi. Stanotte arriverà il senatore Saracco.

Costituiscono il collegio arbitrale per la questione del tramvia della Riviera.

Nella settimana esauriranno il loro mandato.

Como, 7 (p. c.) — Alle regate del Rowin-Club assisteva una folla enorme.

Notò la granduchessa Catterina di Russia.

Si distinsero e vinsero i primi premi la Società *Ticino* di Pavia, l'*Armida* di Torino e la *Nino Bixio* di Piacenza.

Mentre scrivo nel Lungo Lario circola una folla immensa.

Splendida l'illuminazione.

Teramo, 8, ore 13,45. — Ieri sera fu inaugurata la sessione ordinaria del Consiglio provinciale. Furono nominati: Presidente l'on. Costantini; vice presidente l'on. De Risois; segretario l'avv. Filippone; vice segretario il signor Crescenzi.

L'on. Costantini, assumendo la presidenza, parlò sulla questione delle preture facendo dotte ed elevate considerazioni sulla legge, biasimandone l'applicazione.

Ricorrendo la data memorabile dell'ingresso di Garibaldi in Napoli, l'on. Costantini propose poscia, patriottici telegrammi al Re e a Menotti Garibaldi.

Il Consiglio approvò fra applausi unanimi.

Spezia, 7 (p. c.) — Il genio civile ha fatta la consegna all'impresa Bricheri-Fabiani della zona sulla quale verrà costruito il nostro porto.

Si spera che i lavori siano subito incominciati, a sollievo del grande e impressionante numero di operai disoccupati.

Lo sciopero di Milano.

Milano, 7. — Nel Comizio odierno degli operai all'Anfiteatro dell'Arena fu comunicato l'intendimento dei principali industriali di tenere domani una riunione per deliberare che presso i singoli stabilimenti si ricevano subcommissioni di operai dei rispettivi stabilimenti, accompagnati da un membro della Commissione attuale, onde trattare per un componimento.

Il Comizio operaio si riservò di deliberare domani, udite le decisioni degli industriali.

Si confida che mercoledì cesserà lo sciopero.

Nessun incidente.

[illegible]

Pallanza, 7 (p. c.) — Sebbene diluviasse, la inaugurazione dell'Esposizione orticola riuscì imponente.

Era accorsa una folla enorme.

La duchessa di Genova, causa una leggiera indisposizione, non potè intervenire, come aveva promesso.

Parlarono il sindaco, il prefetto di Novara, il presidente del Comitato.

L'Esposizione è un gioiello di ricchezza, di eleganza, di bontà di prodotti. Gli espositori sono 190 e partecipano a 600 concorsi.

In una rapida visita ho ammirate le sezioni delle frutta e dell'agricoltura.

Stupende le pelagonie della signora Branca: bellissime le verdure.

Nel riparto animali, fermano l'attenzione i cani danesi del Castelbarco e i polli giganteschi del Lion di Padova.

Graziosissimo il giardino improvvisato

Ora il tempo tende al buono.

Congresso elettrotecnico.

(S) **Francoforte sul Meno**, 8 — Il Congresso internazionale elettrotecnico è stato aperto oggi con un discorso del segretario di Stato per le poste e telegrafi Stephan.

Intervennero 650 congressisti fra i quali 198 stranieri.

Furono eletti cinque presidenti fra cui Ferraris di Torino.

Il Congresso decise di incaricare una commissione di studiare i principii per una legislazione elettrotecnica.

Teatri ed Arte

Drammatica — Abbiamo da Prato:

Si è aperto il Comunale con un corso di rappresentazioni della compagnia diretta dal comm. Cesare Rossi.

Beniamina del pubblico (non parlo del glorioso veterano della scena) è la signorina Teresa Mariani, squisita tempra di artista; una delle più fini interpreti della commedia moderna.

Alla signorina Mariani sorride lieta la fortuna: gli applausi del nostro pubblico preludiano a maggiori e ben meritati trionfi.

Bene il resto della compagnia. Attore corretto il Lombardi.

— Il *Corriere della Sera* annunzia che nella seconda quindicina di settembre, Giuseppe Giacosa salperà dall'Europa per gli Stati Uniti, chiamato colà da Sarah Bernhardt, che si appresta a rappresentare la *Contessa di Challant*.

Il 22 ottobre si darà una rappresentazione a Cincinnati, che avrà il valore d'una prova generale, in vista della prima rappresentazione che avrà luogo a New-York nella prima settimana di novembre.

— La *Nargne* è il titolo di una commedia drammatica in quattro atti di Giuliano Leclercq, redattore del *Mercure de France*, che si tratta di mettere in scena al teatro del Vaudeville a Parigi.

— *L'ostacolo*, di Daudet, commedia nuova per Vienna, andrà in scena in novembre al teatro drammatico imperiale.

— Al teatro del Palais-Royal, sono incominciate le prove di *113 Rue Pigalle*, commedia in tre atti di Alessandro Bisson.

— Il *Fremdenblatt* riferisce che *Amore peccaminoso*, di G. Giacosa, commedia nuova per Vienna, andrà in scena al teatro drammatico imperiale di colà.

Lirica. — Si conferma che *Cavalleria rusticana*, che verrà data quanto prima all'Opéra Comique di Parigi, servirà di *rentrée* alla signorina Emma Calvé.

— Il 5 corrente ha avuto luogo al teatro imperiale dell'Opera di Vienna, come abbiamo preannunciato, in occasione del 1° centenario della nascita di Giacomo Meyerbeer una grandiosa rappresentazione della sua opera *Il Profeta*, che ha avuto uno splendido successo. Essa è stata la 923.a rappresentazione di quest'opera a Vienna, di cui la prima ha avuto luogo il 28 febbraio 1850 ed è stata diretta personalmente dallo stesso Meyerbeer.

— I giornali viennesi riferiscono che la cantante Minnie Hauk ha messo insieme una compagnia lirica, con cui darà sui teatri delle principali città dell'America settentrionale rappresentazioni di opere italiane e francesi nella loro lingua originale, tra le quali *Cavalleria rusticana* ed il *Lohengrin*.

Varie. — La *Deutsche Bauzeitung* di Berlino, parlando dell'architettura all'esposizione internazionale di belle arti di Berlino, loda ciò che vi ha esposto l'« Associazione fra i cultori di architettura » di Roma e dichiara che essa è « la più ragguardevole e la più energica » associazione d'architetti che esiste in Italia e dice che a buon diritto il giurì dell'esposizione le ha conferito il diploma d'onore « la più alta distinzione che stava a sua disposizione. »

La *Deutsche Bauzeitung* riporta poi i nomi dei 31 membri di detta associazione, che hanno spedito i loro lavori all'esposizione internazionale berlinese e dice che « parte di questi nomi sono già noti da lungo tempo anche in Germania e vi godono la migliore fama. »

— La *Koelnische Zeitung* riferisce che nel 1894, in occasione del 1° centenario della fondazione della città di Odessa, si terrà colà un'esposizione nazionale di belle arti ed industriale.

— I giornali tedeschi riferiscono che il rinomato maestro Antonio Rubinstein pubblicherà nel prossimo ottobre un volume delle sue memorie in lingua tedesca e francese, intitolato *Apropos de musique*. Rubinstein si è recato da Yalta ad Odessa per visitare la sua vecchia madre e poi andrà subito all'estero.

— La *Pall Mall Gazette* annunzia che il 16 corrente, ventisei membri dell'Art Workers Guild (Associazione fra gli artisti industriali) partiranno per l'Italia, allo scopo di visitarvi i monumenti.

Essi andranno a Milano, a Verona, a Padova, a Venezia e a Pavia; ma il più lungo soggiorno lo faranno a Venezia.

— E' morto lo scultore Giuseppe Tournois, nato a Chazeuil nel 1837.

Ottenne il premio di Roma nel 1867, diverse ricompense ai *salons* del 1868, del 1869 e del 1870 e due medaglie di seconda classe alle Esposizioni universali di Parigi del 1878 e del 1889.

Era cavaliere della Legion d'onore.

Il suo « Bacco che inventa la commedia » trovasi ora al Museo del Louvre.

Le sue opere sono caratterizzate da quella correttezza, un poco fredda, preconizzata dalla tradizione accademica.

(N) **Parigi**, 8, 2,15 pom. — Lamoureux, capo dell'orchestra all'Opéra, è gravemente ammalato.

Corte dei Conti

Adunanza del 26 agosto.

Presidente: Comm. Caccia; *Consiglieri:* comm. Caligaris, Gulli, Pagnolo e Paternostro — *Segretario:* cav. Beretta.

Pensioni vitalizie.

Verso Giovanni Delegato	2640	—
Castellino Francesca v. Milio	933	33
Ortali Luigia v. Trevisan	320	—
Busato Maria v. Campaci	211	83
Fenocchietti Antonio portalettere	980	—
Sparino Luisa v. Laufredi	292	66
Leonardi Maria v. Bontempo	361	86
Decanio Giuseppe v. cancell.	1516	—
De Cupertini Pasquale id.	451	—
Acciai Maria v. Buti	332	66
Baggioni Antonio delegato	1635	—
De Chiara Gaetano operaio	500	—
Pane Oreste operaio	360	—
Bruni Antonio furiere	500	—
Rollini Giovanni s. c. guardia	648	—
Padiglione Maria orf. di Agostino	170	—
Giordano Pasquale guardia	366	66
Florio Modestino guardia	275	—
Soci Giuseppina v. Zampoli	223	—
Tancredi Cesare guardia	479	33
Naso Salvatore cancell.	1395	—
Morandi Angelo segret.	2508	—
Frattellone M. Concetta v. Amico	225	—
Pichi Alessandro v. segret.	2000	—
Regis Francesco esattore	1030	—
Scoffo Pietro uff. scritt.	2160	—
Castellini Roberto delegato	2266	—
Appiano Giovanni capo divis.	3937	—
Trentin Luigia v. De Probst	497	66
Benedetti Regina v. Mora	825	—
Auriemma Giovanni ispettore	2645	—
Golisciani Giovanni pretore	1875	—
Pagnotta Ercole uff. scritt.	1808	—
Battaglia Giovanna v. Castro	766	66
Griferi Margherita v. Pignone	[illegible]	—
Canavero Federico consigliere	[illegible]	—
Manes Carlo v. cancelliere	[illegible]	—
Irico Luigi ispettore	[illegible]	—
Lauria Gaetano soldato	[illegible]	—
Marensi Elvira v. Fiala	[illegible]	80
Macciocchi Restituta v. Scipiotti	[illegible]	—
Gravina Francesco giudice	[illegible]	—

Indennità una volta (tanto)

Segoni Eugenia v. Gattinelli	4052	—
Marino Venere v. Rosso	2383	—
Biganzoli Angelo guardia carc.	1105	—
Di Giacinto Lucia v. Mariani	3598	—
Brunelli Anna v. Kolbel	2184	—
Fioravanti Angelo guardia	1800	—
Ulivieri Annunziata v. Brunelleschi	825	—

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 9 settembre 1891 — S. Gorgonio.

Leva il sole alle ore 5.34 m. — Tramonta alle 6.19 s.
Leva la luna alle ore 11.30 m. — Tramonta alle 9 13 s.

BOLLETTINO METEORICO.

8 Settembre 1891.

Europa pressione elevata intorno Baviera, alquanto bassa Golfo Riga; piuttosto irregolare altrove. Zurigo 767; Riga 757.

Italia 24 ore: barometro alquanto salito fuorchè centro; temporali con pioggie centro; temperatura qua là diminuita media Italia.

Stamani cielo sereno estremo Nord, nuvoloso coperto altrove; alte correnti specialmente intorno ponente; venti settentrionali freschi centro, deboli altrove; barometro 764 Palermo, Cagliari, Milano, Budapest; leggermente depresso 761 a 763 Lazio. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli freschi settentrionali Nord, varii Sud; cielo vario qualche temporale specialmente medio versante Adriatico; temperatura in diminuzione Nord centro.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	27.0	15.6	Roma	23.5	17 7
Venezia	26.2	17.8	Foggia	32 7	20 0
Torino	23.8	17.1	Bari	25.7	20 6
Firenze	27.6	18.1	Napoli	26 8	16 3
Ancona	28.0	24.0	Cagliari	30.6	20 2
Perugia	26.5	14.1	Palermo	33.2	21 5

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	22 5	Budapest	15 9	Zurigo . . Gr.	9 4
Pietroburgo	—	Trieste	20 0	Lugano	13 8
Mosca	4 6	Madrid	14 8	Ginevra	11 4
Odessa	20 0	Lisbona	14 8	Costantinop.	23 8
Amburgo	11 0	Parigi	3 0	Malta	26 1
Praga	12 5	Nizza	17 0	Algeri	—
Vienna	14 2	Monaco	12 9		

ENIGMA

E' due volte perduta e perdo il core
Eppure esprime gioia e non dolore.

Spiegazione dell'Indovinello di ieri:

BIRBO-NE.

Ieri cessava di vivere in Roma

VINCENZO RUSTICHELLI

di anni 78. Con lui si spense la esistenza di un padre amorosissimo, la tempra di un uomo che seppe conciliare con la sensibilità d'animo l'austerità d'illibati costumi.

Ai figli desolati sia caro il dolore dei parenti ed amici. L. A.

Ieri, alle 5 3/4 antimeridiane, cessava di vivere in Roma, munito dai conforti religiosi e circondato dall'affetto dei suoi, il

[illegible] CHATELAIN

pittore, dopo lunga malattia sopportata con paziente rassegnazione. La famiglia, addolorata per l'irreparabile perdita, nel darne partecipazione agli amici raccomanda loro una preghiera.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Il fonografo automatico.

E' l'ultima invenzione di Edison.

L'istrumento è racchiuso in una cassetta di quercia, che porta in cima una lastra di cristallo, attraverso la quale si può vedere funzionare il meccanismo.

E' sul sistema dei distributori automatici.

Si lascia cadere un penny (10 centesimi) in una fessura, praticata appositamente nella cassa e l'istrumento comincia a cantare o a riprodurre i brani di un discorso o il suono di una banda militare.

Si tratta di porre questi fonografi automatici nelle stazioni ferroviarie, sui piroscafi marittimi e fluviali, negli alberghi, nei *clubs* e nei teatri, prima in Gran Brettagna e poi, mano mano, in tutta Europa.

Il cilindro del fonografo verrà cambiato ogni giorno.

Le caravelle di Colombo.

A complemento di una notizia, già da noi data, leggiamo nei giornali spagnuoli che il signor Mac Carthy Little, luogotenente della marina degli Stati Uniti è arrivato in Spagna per dirigervi la costruzione di un *fac-simile* della caravella *Santa Maria* sulla quale Cristoforo Colombo partì alla scoperta del Nuovo Mondo e che è conservata come una reliquia dagli spagnuoli.

Questo *fac-simile* è destinato alla Esposizione universale di Chicago e figurerà nella grande rivista navale, che avrà luogo nel porto di New-York.

Il piccolo bastimento avrà per equipaggio dei marinai spagnuoli; nel costume di quelli che accompagnarono l'illustre genovese nel suo viaggio di esplorazione.

L'uomo dalle tre parrucche.

Il *Figaro* racconta che alla Comédie Française a Parigi vi è stato un capo orchestra di nome Aucessy, morto nel mese di gennaio 1871, che è ri-

---

109 **APPENDICE** 109

LE DUE MADDALENE

ROMANZO DI CARLO MEROUVEL

PARTE TERZA

Il testamento di una madre.

— Converrà trattare la cosa — disse Francesco Valencourt.

— Quando?

— Accordatemi una dilazione...

— Scusatemi, signor marchese... ma voi sapete che conviene battere il ferro finchè è caldo.

In quel momento fu bussato alla porta.

Joson Keroët comparve.

— E' qui l'americano — disse — e insiste per parlare col signor marchese.

— Come vedete — disse Francesco a Bouraille — il mio tempo è preso.

— Fissatemi dunque un appuntamento.

— Domani a quest'ora?

— Sta bene.

— Vi saluto, signor Bouraille.

— Servo, signor marchese.

Il cancelliere si alzò.

— Questo furfante — pensava — è più conciliante di quanto avrei creduto. Convien dire che si senta in pericolo.

Joson annunziava:

— Il signor Adamo Smith.

Bouraille, sulla soglia della porta, s'incontrò con un uomo rubicondo al pari di lui, ma più giovane e più alto, e di aspetto esotico.

Il cancelliere di Pougny fu colpito dalla fisonomia energica e dalle spalle larghe dell'americano.

— Ecco un tale — mormorò — con cui non vorrei aver nulla da spartire.

Intanto egli traversava il gran salone stupito da tanta magnificenza, quando fu raggiunto da Joson.

I due uomini erano soli.

— Siete voi il signor Bouraille? — domandò il cameriere.

— Io stesso! — rispose Bouraille, meravigliato.

— Ho un biglietto per voi.

E, consegnandogli un biglietto piegato in quattro, aggiunse vivamente:

— Però, non apritelo altro che in istrada.

Il cancelliere fu tanto sorpreso di quell'avventura che uscì dimenticando il suo spagnuolo nel cortile, dove tentava invano di scaldarsi a un pallido raggio di sole di novembre.

Fortunatamente per l'antico sagrestano, Joson lo vide.

— Voi eravate col signor Bouraille? domandò.

Lo spagnuolo lo guardò senza comprendere.

— Torna subito.

Lo spagnuolo brontolò alcune parole inintelligibili.

Ma il bretone, che non aveva compreso le parole, capì dai gesti del pover'uomo che trovava la temperatura assolutamente detestabile.

Il cameriere si mosse a compassione, e lo fece entrare nella stanza del portinaio dove ardeva un buon fuoco.

Però parve soddisfattissimo.

Intanto Bouraille si era fermato all'angolo della via e leggeva, con tanto piacere quanto stupore, il seguente biglietto:

« Vi ho veduto da una finestra!

« Come mai siete in questa casa infame, e che cosa ci venite a fare?

« Lasciate a me sola la cura dei nostri interessi. Vi assicuro che sono in buone mani.

« Intanto, se volete acquistare un nuovo titolo al nostro affetto, andate subito a cercare Filippo e portatelo al palazzo di Blangy.

« Soprattutto ditegli che qualunque cosa vada ad ascoltare, non dubiti di me.

« Fra due ore mia madre sarà crudelmente vendicata. »

« *Maddalena.* »

Bouraille rimase come attaccato alle lastre del marciapiede.

Come aveva temuto, Maddalena era sulla breccia.

Egli era giunto troppo tardi!

Perciò non poteva fare altro che eseguire le sue istruzioni.

Fra due ore!

Bouraille chiamò una carrozza, e si fece condurre alla casa di Filippo.

In pochi minuti giunse in via Jacob.

Filippo era in casa.

Il giovane studente era mortalmente tristo.

Appena vide Bouraille si gittò fra le sue braccia senza pronunziare una parola.

Il biglietto di sua sorella gli rese un po' di coraggio.

Egli raccontò in fretta al cancelliere la scena della notte antecedente, gli spiegò in fretta l'incontro di Allevard, la sua relazione con la signorina Di Blangy, l'appuntamento che la malata gli aveva dato, e il suo spavento quando, nell'istitutrice, aveva riconosciuto Maddalena.

Bouraille lo cacciò nella vettura, dicendo:

— Vieni!

Il pover'uomo, stordito da tante rivelazioni, non aveva che un'idea... portar soccorso alla sua pupilla, a quella ragazza di cui scusava la collera, e di cui comprendeva anche meglio l'odio, da quando si era provato faccia a faccia coll'uomo che l'aveva spogliata, e la cui fisonomia non gli inspirava che disprezzo e ripulsione.

La carrozza si fermò alla porta del palazzo di Blangy quaranta minuti dopo che Bouraille ne era uscito.

Una grande animazione era succeduta al triste silenzio del mattino.

Alcune persone, spaventate, guardavano alle finestre del piano terreno.

Alcune vetture portavano dei domestici spediti in commissione.

Lo spagnuolo, estraneo a tuttociò che accadeva attorno a lui, continuava a scaldarsi tranquillamente al camino del portinaio.

Tony il mulatto gli teneva compagnia.

Nel gran salone, liberamente come se fosse stato in casa sua, Adamo Smith era disteso in una poltrona.

Bouraille e Filippo poterono andare a raggiungerlo, senza che nessun domestico pensasse a chiuder loro la strada.

Dunque la predazione di Maddalena si realizzava.

Ecco che cosa era successo.

(Il seguito [illegible])

nelle ... nei ... il mezzo dalle tre ... circa.

... una ... consecutiva, accuratamente calcolata, ... il ... la prima ... dal 10 ... la seconda, ... la prima, dal 10 ... la terza, più lunga ancora, dal 20 al 30. ... osservazione, accuratamente calcolata, ... i capelli ... la ... in ... della ... mensile.

Esposizione nazionale di Roma

Una nota di sottoscrizione.

Somma precedente L. 604,600.

Raccolta dal Sottocomitato del rione ... Marzio:

... avv. Giovanni 100 — Pascarella Giuseppe 200 — Cristofari Giuseppe 200 — Colalucci ... 100 — Brigaradelli Luigi 100 — Fa... Vincenzo 100 — Bozzoni Aurelio 100 — An... Giovanni e figlio 100 — Gallucci Giovanni ... 100 — Galluzzi prof. Giuseppe 100 — ... Giuseppe 200 — Ferrari Ernesto 200 — ... Giuseppe 500 — Vezzolini Giovanni 100 — ... Augusto 100 — Ferrari Serafino 100 — ... Luigi 100 — Rossetti Pietro 100 — Lo... Augusto 100 — Poli Egidio 200 — Vulpiani ... Livio 100 — Capoccecia Romolo 100 — ... Giuseppe 100 — Vagnozzi Ernesto 100 — ... Pietro 100 — Cecconi Principi Pietro 100 — Fabrizi Giuseppe 100 — Conversi Benedetto 100 — Foggia Anastasio 100 — Quattrocchi ... 100

	L. 608,1000
... ndo parte	» 44,450
Totale	L. 652.550

(Il seguito ad altro giorno).

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 27,5 — minimo 17,7.

Chi va e chi viene. — Sono partiti da Roma gli onorevoli senatori Cotocci, Boncompagni, ...verde, Doria, Guarrieri, Baccelli e Todaro, e gli onorevoli deputati Zeppa, Pandolfi, Di San Giuseppe, Bertini, Galli Roberto, Fortis, ... e Panizza.

Sono giunti a Roma gli onorevoli deputati Pi..., ..., Simonelli e V. De Blasio.

Il Collegio di Anagni. — E' stato pubblicato il regolamento organico del Collegio Regina Margherita di Anagni.

I danni della polveriera. — Dal resoconto pubblicato dalla Congregazione di carità sulla distribuzione dei sussidi ai danneggiati dallo scoppio della polveriera di Porta Portese, risulta che rimangono ancora a disposizione della Congregazione oltre 20 mila lire.

Qualche giornale, parlando della erogazione di questa ultima somma, ha proposto di accordarla all'Ospizio di Vigna Pia, che per i danni ricevuti si trova in condizioni difficilissime.

Trattandosi di un istituto veramente benefico, ... e che primi avevamo invocato per caso qualche soccorso, non esitiamo ad associarci alla proposta del collega.

L'Ospizio di Vigna Pia dà ricetto a circa 200 giovinetti, di famiglie poverissime. Ove non si provveda in qualche modo a riparare i danni sofferti, l'Ospizio si trova nella necessità di restituire alle loro famiglie i giovanetti ricoverati.

La Congregazione di carità, che pure tiene ricoverati per suo conto a Vigna Pia circa 60 orfani, assicurando la vita a tale istituzione compirebbe un'opera veramente utile e benefica per la nostra città.

Pellegrinaggi. — E' annunziato l'arrivo di un pellegrinaggio spagnuolo nel 16 ... circa giungeranno in Roma con treno speciale e saranno ricevuti alla stazione ferroviaria dalle Commissioni a ciò delegate.

La maggior parte dei pellegrini alloggeranno nel Collegio spagnuolo in via Monserrato.

A causa di questo nuovo pellegrinaggio il primo gruppo dei pellegrini francesi non giungerà più in Roma il 17 corr. ma il 19.

I locali destinati ad alloggiare i pellegrini sono il Seminario Vaticano, il Lazzaretto di S. Marta, il palazzo del S. Uffizio, il braccio di Carlomagno nel portico laterale della Basilica di S. Pietro, il palazzo Giraud, il collegio Pio Americano, il palazzo di Propaganda con l'annesso palazzo Mignanelli, il Collegio Greco.

In questi diversi edifici sono disposti 2200 letti, quanti cioè saranno presso a poco i pellegrini per ogni serie; e dappertutto la Commissione ha fatto in modo che i pellegrini trovino i comodi e le agiatezze maggiori.

L'ufficio centrale dei pellegrinaggi sarà stabilito nei locali di S. Marta. Si è anche provveduto ad un ufficio per la stampa.

Aste ed appalti. — Il 12 corrente, alle ore 10 antim., si procederà, nell'ufficio della Direzione del Genio militare di Roma, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto dei lavori di scavi, rinterri ed opere murarie, con materiale dell'Amministrazione militare, a due chilometri circa fuori la Porta Angelica, nel terreno compreso fra le strade della Valle dell'Inferno e della Valle della Balduina in Roma, per l'ammontare di L. 12,000.

Il capitolato d'appalto è visibile presso la direzione suddetta in tutti i giorni, nelle ore d'ufficio.

Caduta fatale. — La bambina di anni 8 Staria Elvira, da Roma, abitante in via Principe Eugenio, 15, p. 4°, verso le 1 1[4] di ieri cadde per le scale di sua casa, fratturandosi la base del cranio.

Trasportata alla Consolazione, cessava quasi subito di vivere.

Soffitto che crolla. — Al terzo piano della casa in via Borgo Pio, 50, è crollato un pezzo di soffitto nell'abitazione di Tei Angelo.

Non si ebbero a lamentare disgrazie.

Roma-Albano-Anzio-Nettuno — A cominciare da domani, il servizio dei treni sulla linea Roma-Albano-Anzio-Nettuno, sarà regolato dal seguente orario:

Partenza da Roma per Nettuno ore 6,10, 9,15 ant. — 1,12 e 6,20 pom.

Id. da Nettuno per Roma ore 6, 9,39 ant. — 12,50 e 5.15 pom.

Id. da Roma per Albano ore 5,35, 9,40 ant. — 12,30, 3,16 e 6,53 pom.

Id. da Albano per Roma ore 6,06, 8,16 ant. — 2,11, 6,15 e 9,35 pom.

I cacciatori del Tevere. — Ieri al tocco, nella trattoria Tuscolana, fuori porta S. Giovanni, si adunò a banchetto la Società dei reduci della legione cacciatori del Tevere.

Erano circa 60.

Presiedeva il banchetto il colonnello Theodoli in assenza del comm. Silvestri, che si scusò per lettera di non potere intervenire al banchetto.

Al momento dei brindisi parlarono applauditissimi i soci Mariel, De Sanctis, Marsarelli, Mandelli, Bussini, il colonnello Baldini ed i dottori Terrigi e Sigismondi.

Il colonnello Theodoli accennando alle gloriose battaglie dell'indipendenza d'Italia, rilevò come egli rammentasse con maggior compiacenza quelle sostenute dai cacciatori del Tevere.

Eravate voi — disse — una schiera di giovani valorosi che avevano abbandonato i loro studi, le loro occupazioni, con la sola ambizione di rendersi utili al proprio paese, instancabili alle fatiche ed alle privazioni, sempre ilari, sempre obbedienti alla disciplina. Se dovesse venire un giorno di prova pel nostro paese, sono certo che voi vecchi farete il vostro dovere come lo faceste da giovani.

Fu applauditissimo.

Al banchetto — riuscito inappuntabilmente — intervenne anche il consigliere comunale Lizzani.

I fotografi Blasetti e Forlivesi ritrassero il gruppo fotografico dei soci.

Grande allegria e cordialità.

I pizzicagnoli. — Riferendosi all'istanza che la Società dei proprietari pizzicagnoli e salsamentari presentava al regio Commissario in data 5 agosto 1890, e avvicinandosi ora la stagione della manifattura dei suini, il Consiglio direttivo di detta Società, nella sua adunanza di ieri, ha deliberato di pregare le autorità comunali e governative di fare usare dai loro agenti la massima vigilanza su le carni suine, salate e quelle lavorate; come: salami, salsiccie o mortadelle che vengono introdotte in città, per meglio garantire la cittadinanza e i rivenditori stessi, che la merce sia sincera, e ciò per evitare mistificazioni, che riescono a danno di tutti.

Il detto Consiglio poi ha stabilito di invitare i loro colleghi ad essere guardinghi nei loro acquisti e di assicurarsi la compera di merce garantita, sia per dovere, sia per decoro della classe.

Tentato suicidio. — Alle 3 pom. di ieri fu trasportato all'ospedale della Consolazione il fabbro Serafino Marringhi, di anni 34, da Camaranei, abitante in via Privata, n. 2, int. 17, presso via Giovanni Lanza.

Il Marringhi, l'altra sera, alle 7, nel poligono del Tiro a segno, a Tor di Quinto, aveva tentato di suicidarsi esplodendosi un colpo di revolver all'occhio destro.

La palla però non gli era penetrata che sotto la pelle.

Il Marringhi, tornato a casa solo nel pomeriggio di ieri, si decise di farsi curare alla Consolazione.

Vi fu accompagnato dall'inserviente dell'Istituto botanico, Papi Agostino.

Dissesti finanziari l'avevano spinto al suicidio.

Le gesta dei ladri — Mediante chiavi false ignoti ladri sono penetrati nell'abitazione di Giovanni Doria, in via Nomentana n. 4. Vi hanno rubato diversi oggetti di valore e del danaro per un complessivo di L. 350.

— Approfittando dell'assenza da Roma del comm. Ernesto Taranto, direttore capo divisione del portafogli al Ministero del Tesoro, i medesimi fecero una visita alla sua abitazione in via Nazionale n. 186 p. 4, e rubarono tutto ciò che trovarono.

Ancora non venne potuto stabilire precisamente la entità del furto.

— E come ciò non bastasse, ieri sera scassinarono la porta dell'abitazione di Alfonso Barra, in via delle Ceste n. 26, e vi rubarono degli oggetti di valore per L. 150 e una moneta d'oro da cento lire.

Gelosia. — Ieri verso il mezzogiorno certo Scarsella Secondo, ex-guardia di P. S., incontrata per via Fabio Massimo un'antica sua amante, Sabina Bernacchi, con un puntarolo la colpiva ben 15 volte.

La malcapitata si difese energicamente riportando ferite giudicate sanabili in 15 giorni con riserva.

Il forsennato fu arrestato da un carabiniere e da un tenente di fanteria.

Lo Scarsella — lo ricorderanno i lettori — tempo indietro in un accesso di gelosia feriva con replicati colpi di rasoio la soprannominata Bernacchi.

Dopo questo fatto tentava di suicidarsi.

In seguito al suo stato di salute fu rinchiuso al Manicomio d'onde, a quel che sembra, è uscito più malato di prima.

Disgrazie. — Ieri al tocco il cavatore di pietra Cipriani Nicola, in una cava a Vigna Pia, fuori porta Portese, cadde da una scala e si fratturò la base del cranio.

Fu trasportato in fin di vita all'ospedale della Consolazione.

— Alle 2 pom. il carpentiere Pergolini Antonio, lavorando alla copertura di un tetto della nuova caserma al Viale Giulio Cesare, cadde dall'altezza di 4 metri.

Riportò gravissime contusioni.

Trasportato all'ospedale di S. Giacomo fu giudicato in pericolo di vita.

— Nel cantiere della impresa Medici, presso il ponte S. Angelo, il bracciante Giovanni Gianola rimase investito dalle ruote di una gru.

Il poveretto ebbe fracassato il piede sinistro.

— Verso le 5 pom. di ieri due artisti del Circo Amato, Paganelli Giuseppe di anni 21 da Forlì e Vecchi Odoardo di anni 30 da Reggio Emilia si esercitavano nella lotta.

Il Vecchi cadde malamente in terra e si fratturò ...

Trasportato all'ospedale fu giudicato guaribile in 40 giorni.

Società farmaceutica romana. — Si avvisa il pubblico che questa Società non ha cessato dal suo esercizio e continua ad essere fornita di tutti gli articoli che possono essere richiesti dalla sua numerosa clientela.

Esami di riparazione. — In via del Collegio Romano, N. 26, continua, regolarmente frequentato, il corso di ripetizione, per preparare gli alunni a sostenere gli esami di ammissione e di riparazione in ottobre.

L'orario è dalle 8 alle 11 ant.

Congresso psichiatrico. — Il dott. cav. R. Ascenzi, direttore della Casa di salute in Castelgandolfo, è partito per Milano onde prender parte al Congresso psichiatrico, che colà si inaugura domani, 9.

Semiconvitto Marchi, Arco de' Ginnasi, N. 25. Anno XXXIII. Il 15 settembre riapertura di tutti i corsi.

Chi aspira al posto d'impiegato di ordine o di concetto nel municipio di Roma, potrà rivolgersi alla Scuola speciale, in via Cernaia, 23, dove si fanno corsi completi per gli esami prossimi. (Corso serale).

Il dott. cav. Adler, dentista americano, sarà di ritorno in Roma giovedì 10 corr.

Piccola Cronaca di Roma

Per torchi da vino e da olio i più perfetti di recente invenzione, rivolgersi alla Ditta *Ing. L. Rinaldi e C.* Via Nazionale, *Roma.*

TEATRI DI ROMA

Valle. — Altro buonissimo successo d'applausi riportò iersera *L'ostacolo* di Daudet, che questa sera si ripete.

Quirino. — Alla seconda rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*, il pubblico non mancò di festeggiare gli artisti e di volere i soliti *bis*.

Quest'oggi due rappresentazioni *Favorita* in quella diurna e *Barbiere* nella serale.

Politeama reale. — La grande aspettativa per l'andata in scena della pantomima « Un matrimonio sott'acqua » fu iersera pienamente soddisfatta.

Il vasto circo era letteralmente gremito di quanto vi è di più scelto ed aristocratico in Roma nell'attuale stagione.

Non mancava neanche l'on. sindaco Caetani, che era in palco insieme al marchese Marignoli.

L'effetto di questa azione acquatica fu sorprendente.

Abbassati i lumi, due enormi getti d'acqua inondarono la pista, sopra la quale era stato eretto un ponte di passaggio. Quei getti, che rassomigliavano a due grandi cadute di acqua, sollevarono l'entusiasmo degli spettatori, ed il cav. Amato dovè presentarsi sul ponte a ringraziare.

Seguirono quindi delle scene comiche: la pesca proibita, i vagabondi sorpresi dai *policemen*, lotta coi medesimi e relativo tuffo nell'acqua e tante altre graziosissime.

In conclusione, uno spettacolo di magnifico effetto, che merita di essere veduto e che indubbiamente farà arricchire l'impresa.

Quest'oggi due rappresentazioni; in quella serale sarà ripetuta l'applaudita pantomima.

Orti di Muzio Scevola. — Le serate in questo ameno ritrovo seguono brillantemente.

D. Peppino Petrone con le sue graziose canzonette, che canta con una squisitissima grazia, è divenuto il beniamino degli *habitués* ed ogni sera gli conviene ripetere il suo bellissimo programma.

Molto bene anche gli altri, in specie nei *vaudevilles*.

Oggi straordinaria rappresentazione.

BANCO DI NAPOLI

Situazione dal 1° al 10 del mese di agosto 1891

Circolazione triplice

Capitale patrimoniale **L. 48,750,000**

Attivo.

Cassa e riserva	L. 119,100,943 53
Cambiali sino a tre mesi	» 122,573,071 75
Id. Id. oltre i tre mesi	» 104,500 —
Id. Buoni Tes. non magg. 3 m.	» 124,455 60
Id. Id. maggiore di 3 m.	»
Cedole di rendita e cartelle estratte	» 172,495 36
Anticipazioni	» 20,700,768 35
Boni del Tesoro diretti	» 2,000,000 —
Fondi pubblici e titoli	» 14,885,953 21
Immobili	» 2,610,429 60
Altri impieghi diretti	» 14,667,655 84
Effetti ricevuti all'incasso	» 2,385,126 87
Crediti	» 66,386,963 83
Sofferenze	» 14,285,418 50
Depositi	» 160,283,627 77
Partite varie	» 79,786,599 21
Totale	L. 626,268,189 44
Spese corr. esercizio da liquidarsi	» 5,864,249 93
Totale generale	L. 632,132,439 35

Passivo.

Capitale	L. 48,750,000 —
Massa di rispetto	» 22,750,000 —
Circolazione giusta il limite della legge	» 242,160,597 —
Idem coperta da altrettanta riserva	» 7,139,611 —
Idem per conto del Tesoro	» 20,791,177 —
Conti correnti ed altri debiti a vista (1)	» 43,361,370 68
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 68,292,993 15
Depos. oggetti, titoli in custodia, garanz. ecc.	» 160,283,627 77
Partite varie	» 3,828,828 09
Totale	L. 624,418,204 69
Rendite del corrente esercizio	» 7,714,234 66
Totale generale	L. 632,132,439 35

Per copia conforme
Il segretario generale G. MARINO.
Il ragioniere generale R. PUZZIELLO.
Visto: il Commissario regio D. CONSIGLIO

(1) Carta nominativa L. 25,737,473.34.

Ultime Notizie

Il principe di Napoli in Norvegia.

(S) **Cristiania**, 7 — Il Principe di Napoli, col suo seguito, visitò stamane le collezioni scientifiche dell'Università.

Al tocco, S. A. R. intervenne ad una colazione di 14 coperti presso la Regina al Castello reale.

Alle ore 3,20 la Regina ripartì per la sua villeggiatura.

Stasera, il Principe assiste al *Faust*, all'Opera.

I Sovrani di Rumania in Italia.

(S) **Venezia**, 8. — Oltre il Consigliere intimo dott. Finkelnburg di Bonn, è giunto il professore Forel da Zurigo per partecipare ad un consulto sullo stato di salute della Regina di Rumania.

(S) **Venezia**, 8. — Le conclusioni del primo consulto fra il medico della Regina di Rumania e i dottori Finkelnburg e Forel, sullo stato di salute di S. M., sono poco soddisfacenti.

(S) **Venezia**, 8 — Un secondo consulto per la Regina di Rumania, riuscì a conclusioni punto confortanti. Però nulla vi è di allarmante, per ora.

(S) **Venezia**, 8 — In conseguenza ad un aggravamento repentino nello stato di salute della Regina di Rumenia il Re ha rinunciato per ora a ritornare in Rumania.

E' probabile che domani si comincierà a pubblicare il bollettino medico sullo stato di S. M.

Le finanze italiane.

(N) **Berlino**, 8, 5.20 pom. — La *Nord. Allg. Zeitung* riproduce l'articolo del *Moniteur des Intérêts matériels* sulle finanze italiane.

Italiani a Nicaragua.

(S) **New-York**, 7 — Il *New-York Herald* ha da San Juan-del-Norte: « Il governo del Nicaragua ricusa di autorizzare gli emigranti italiani a sbarcare, qualora non provino la propria onorabilità.

« L'importazione delle pistole è pure proibita, ciò che costituisce una violazione del relativo trattato ».

Informazioni Estere

Manovre in Austria.

(N) **Vienna**, 8, 12,35 pom. — Tutta la stampa rileva la grande importanza delle manovre che sono finite ieri e constata che riuscirono splendidamente.

E' accolta specialmente con soddisfazione l'espressione dell'imperatore Guglielmo che chiamando i soldati austriaci « commilitoni » li paragonò indirettamente ai tedeschi.

Le notizie dei giornali esteri sulle conferenze tra il conte Kalnoky e Caprivi si basano su semplici congetture. Si ritiene però per certo che le interviste tra i sovrani ed i primi ministri ebbero questa volta un'importanza speciale in vista degli avvenimenti degli ultimi tempi.

Fra i due Imperatori.

(S) **Schwarzenau**, 7 — Il Re ed il principe Giorgio di Sassonia, dopo di essersi congedati nel modo più cordiale dall'Imperatore Francesco Giuseppe, partirono alle ore 2 pom.

Subito dopo l'Imperatore partì per Vienna.

Guglielmo II in Baviera.

(S) **Monaco di Baviera**, 8. — L'imperatore Guglielmo giunse iersera alle 9,30 e fu accolto con molta cordialità dal Principe Reggente.

Tutti i Principi, i dignitari di Corte, i ministri, i generali ed altre autorità ossequiarono l'imperatore alla stazione.

Il sindaco Wiedenmayer pronunziò un discorso dando il benvenuto all'imperatore, che lo ringraziò delle cortesi parole rivoltegli.

Quindi l'imperatore si recò alla sua residenza fra applausi entusiastici di una folla immensa.

L'imperatore visiterà oggi il municipio.

Il feldmaresciallo Blumenthal offrirà all'imperatore il vino d'onore.

Tutti i giornali salutano con viva compiacenza l'arrivo dell'imperatore Guglielmo.

(S) **Monaco di Baviera**, 8. — L'imperatore Guglielmo e il principe Reggente Luitpoldo si scambiarono visite.

L'imperatore si recò stamane alle undici, accompagnato dal conte Caprivi, al municipio. Il borgomastro pronunciò un discorso al quale così rispose l'imperatore:

« Le molte prove di devozione e di fedeltà date a me come già al mio Avo ed a mio padre sono piena guarentigia che Monaco è una buona e fedele città dell'impero tedesco ».

L'imperatore bevendo il vino d'onore presentatogli in una coppa dal maresciallo Blumenthal ripetè tre volte fra grande entusiasmo: « Viva Monaco ».

La folla lo acclamò freneticamente così nell'andata come nel ritorno.

(N) **Berlino**, 8, 5.15 pom. — La stampa nazionale bavarese saluta cordialmente l'imperatore Guglielmo. Anche altri giornali di Monaco fanno eco; non senza però protestare contro ogni tentativo di prussianizzare le istituzioni locali bavaresi.

E' smentito di nuovo che il principe Leopoldo di Baviera debba sostituire Blumenthal al comando della quarta ispezione dell'esercito che comprende la Baviera, il Würtemberg e due corpi prussiani.

La questione degli Stretti.

(N) **Berlino**, 7, 9.5[illegible] pom. — ... giornali inglesi alla triplice alleanza, a proposito della questione degli Stretti, si accolgono ... mente nelle sfere governative.

E' certo che, prima di muoversi diplomaticamente, la Germania vuole che l'Inghilterra smetta una politica di altalena e si impegni formalmente verso la triplice alleanza stessa.

Si vuole che le conversazioni, fatte a Schwarzenau, si riferiscano appunto a tale soggetto.

(S) **Londra**, 8. — Il *Times* dice che le concessioni ottenute dalla Russia riguardo ai Dardanelli sono senza importanza.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 8, 12.50 pom. — In una riunione di ieri, cui erano rappresentati 17 giornali repubblicani parigini, fu nominato un Comitato, incaricandolo di organizzare la rappresentanza della stampa parigina alle feste di Nizza e di dirigere la settimana ventura un appello alla stampa italiana ed alle notabilità della penisola, invitandole ad assistere a quelle feste.

— Ieri, presso parecchi imprenditori del Canale di Panama, furono fatte delle perquisizioni.

— Gli scioperanti vetrai a Lione provocarono ieri delle risse.

Sono stati fatti alcuni arresti.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 7, 9.50 pom. — La *Germania* rettifica l'erronea notizia, che al Congresso cattolico di Danzica si sia chiesto la convocazione di un Congresso internazionale.

Ripete che i cattolici si devono limitare a proteste morali e che l'opposizione alla triplice alleanza non è nè doverosa, nè utile, nè lecita.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Newcastle**, 7 — Il Congresso delle *Trades Union* è stato inaugurato oggi, in presenza di 540 delegati rappresentanti due milioni di tradesunionisti inglesi.

Il Lord mayor dette il benvenuto ai delegati.

SVIZZERA

(S) **Bellinzona**, 7 — Si ha da buona fonte che la voce, che i consiglieri Soldati (conservatore) e Colombi e Rusconi (liberali) presenterebbero le loro dimissioni nella sessione straordinaria di ottobre, è un *ballon d'essai*, oppure una manovra di partito.

I due consiglieri liberali, Colombi e Rusconi, si riserbano la propria libertà d'azione, anche nel caso in cui il conservatore Soldati si dimettesse.

(S) **Bellinzona**, 8. — Il Consiglio di Stato, sulla mozione dei consiglieri Colombi e Rusconi, decise di proporre l'amnistia per gli accusati di corruzione in occasione delle elezioni del 3 marzo 1889, il cui processo dovrebbe farsi a Lucerna.

Frattanto il Consiglio federale è stato invitato a rinviare il processo dopo la prossima sessione ordinaria delle Camere federali.

Questa decisione è accolta molto favorevolmente.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 7. — Secondo i giornali, al ministero delle finanze, avrebbe luogo fra poco, una Conferenza circa la questione dell'esportazione della segala per la via di Arcangelo e del pane e biscotto di segala.

(N) **Pietroburgo**, 8, 1 pom. — Il clero ortodosso organizza delle collette a beneficio degli indigenti delle provincie, dove la raccolta è cattiva.

Il Santo Sinodo ha ordinato delle questue nelle chiese ortodosse ed ha invitato i conventi e le chiese ricche a dare agli indigenti denaro e viveri.

Nei capoluoghi dei governi e dei circoli verranno costituiti dei Comitati, incaricati di raccogliere e distribuire i doni.

Sono state prese inoltre delle misure per raccogliere dei doni per i maestri e gli allievi delle scuole primarie parrocchiali subordinate al clero ortodosso, nei governi che soffrono per la cattiva raccolta.

(N) **Pietroburgo**, 8, 1 pom. — Il granduca Michele, zio dello Czar, che dopo la morte di sua moglie aveva deciso, come si sa, di dare la sua dimissione da presidente del Consiglio di Stato, è ritornato sulla sua decisione dietro istanza dell'Imperatore.

Egli presiederà dunque la prossima sessione del Consiglio di Stato, al quale sono presentati numerosi e importanti progetti di riforme civili.

Il granduca Michele conserverà egualmente le alte funzioni di gran maestro dell'artiglieria degli eserciti di Europa, del Caucaso e dell'Asia.

STATI BALCANICI.

(N) **Vienna**, 8, 2 pom. — Si ha da Belgrado che, in seguito a dissensi coi suoi colleghi il signor Tanschanovitch, ministro del commercio, ha dato le sue dimissioni.

— Da Sofia si segnala una certa irritazione nella popolazione ortodossa, in causa di una perquisizione fatta dal governo in casa del vescovo Methodius, incaricato della gerenza della diocesi di Sofia fino alla nomina del metropolita.

Fu sequestrata tutta la corrispondenza del Vescovo coll'Esarca.

Monsignor Metodius ha chiesto i suoi passaporti, ma gli sono stati rifiutati.

(N) **Vienna**, 8, 2 pom. — Si ha da Sofia che il principe Ferdinando intende di formarsi a proprie spese un corpo di guardia che consterà di ventiquattro ufficiali.

Il gabinetto approva questo progetto.

ORIENTE

(S) **Londra**, 8. — Il *Morning Post* ha da Costantinopoli: « Il cambiamento ministeriale non è un atto ostile alla triplice alleanza, poichè il Sultano ricevette il delegato bulgaro con speciali attenzioni che potevano dispiacere alla Russia e pregò l'ambasciatore tedesco, sig. Di Radowitz, di assicurare i suoi colleghi del Corpo diplomatico che il cambiamento ministeriale non aveva alcun carattere politico. »

(S) **Costantinopoli**, 8. — Un comunicato ufficiale dice che il cambiamento ministeriale non porta nessuna modificazione nell'orientamento della politica ottomana di fronte alla politica generale dell'Europa.

Il governo del Sultano continuerà ad ispirarsi agli stessi principii che lo guidarono finora, cioè progresso e riforme all'interno, pace e buone relazioni all'estero.

(N) **Vienna**, 8, 1,40 pom. — A questa Ambasciata turca si contesta recisamente che il nuovo gabinetto sarà russofilo e si assicura che la politica del Sultano rimarrà inalterata.

Notizie varie.

(N) **New-York**, 8, 8 ant. — Sono ritornati a Filadelfia i membri della spedizione della Groenlandia occidentale, che avevano fatto una parte del loro viaggio, in compagnia del luogotenente Peary, partito per il polo artico.

Essi dichiarano che, se non sono arrivati immediatamente dei soccorsi, la spedizione del luogotenente Peary perirà certamente.

(N) **Berlino**, 8, 2 pom. — A Walburg, nel distretto di Wossemburg sono cominciati i lavori per la utilizzazione di una sorgente di petrolio, di cui si valuta il prodotto quotidiano a 90 tonnellate di petrolio greggio.

Quasi simultaneamente saranno messe in esercizio altre quattro sorgenti meno importanti.

Movimento della Navigazione.

(S) **Rio-Janeiro**, 6 — E' giunto il *Colombo*, della N. I.-B.

Il *Solferino*, della N. I.-B., è partito per Genova.

(S) **Porto-Said**, 7. — Il *Singapore*, della N. G. I., proveniente da Genova e scali, ha proseguito stamane, per Suez, Aden e Bombay.

(S) **Tarifa**, 7. — Il *Sirio*, della N. G. I., proveniente da Barcellona e Genova, è passato ieri, diretto al Brasile e Plata.

Borse e Mercati.

Parigi, 8, ore 3,15 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0[0] amm.	— —	— —	— —
» » 3 0[0] perpetuo	96 25	96 35	— —
» » 4 1[2] 0[0]	105 87	105 90	— —
» italiana 5 0[0]	90 70	90 75	— —
» turca	18 72	18 75	— —
» spagnuola	72 1[8]	72 3[8]	— —
» ungherese	— —	90 1[8]	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	— —	— —
Egiziano 6 per 0[0]	489 3[8]	488 3[4]	— —
Banca di Parigi	780 —	738 —	— —
Id. di Sconto	— —	— —	— —
Id. Ottomana	— —	559 3[8]	— —
Credito fondiario	— —	1283 —	— —
Azioni Suez	— —	2858 —	— —
Azioni Panama	— —	21 1[4]	— —
Lotti Turchi	— —	6662 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	627 —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1 1[2]	— —
Cambio su Londra	— —	25 30	— —

(N) **Parigi**, 8, 3.35 pom. (fonte italiana) — Fermissimi dicesi Foncier anticipa sua emissione 26 onde permettere imprestito russo primi ottobre solo Italiano pesante vendite locali e Italia 96,35 — 15[50 — 40[50 — 90,75 — 25[12 — 32[50 — 52[25 — 70[50 — 630 — 18,75 — 559 — 8[5 — 72,43 — 50[50 — 558 — 6[15 — 11[5 — 38,68 — 1288 — 785 — 820.

Vienna, 8 ferma	7	8
Mobiliare	277 —	— —
R. aust. (oro)	109 75	— —
Id. (carta)	90 75	— —
Nap. d'oro	9 30 1[2]	— —
C. Londra	117 85	— —

Londra, 8 apertura	7	8
Nuovi Cons.	95 1[4]	95 1[4]
Italiano	89 5[8]	89 5[8]
Turco	18 5[16]	18 3[8]
Egiziano	96 3[8]	96 3[8]
Argento	45 —	45 —

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 7,000 — Ritirate st.

Berlino, 8 ferma	7	8
Italiano c.	90 —	89 90
fine mese	90 —	— —
Mediterraneo	93 —	93 40
Rublo	212 50	213 75
Camb. a 3 m.	20 24 1[2]	20 23

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 1[2] p. 0[0]
Francia	3 per 0[0]
Inghilterra	3 per 0[0]
Germania	4 per 0[0]
Belgio	3 1[2] p. 0[0]

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 8 settembre, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	800
Importazioni del giorno . . . . » »	800
TENDENZA: sostenuta	

Havre, 8 settembre ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive . . . . Balle N.	2800
TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 56,75	
Caffè - [illegible] - Vendite - Sacchi N.	1000
TENDENZA: calma Prezzo per f. 1... L. [illegible]	
Strutto - Vendite del giorno . . . . Quint.	
TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. [illegible]	

Anversa, 8 settembre, ... [illegible]

Petrolio per fine corrente . . . . L.	[illegible]
TENDENZA: [illegible] per fine prossimo . . . »	[illegible]

[illegible], 8 settembre, ore 4,[illegible] pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	61	40	59	—	indecisa
Avena	15	30	15	30	incerta
Olio di colza	73	25	72	75	sostenuta
Spiriti	38	75	39	50	incerta
Zucchero raffinato	107	—	107	—	

PIETRO BRUNETTI gerente responsabile.

XII.

All' americana.

Joson Kerolt, come sappiamo, aveva introdotto Adamo Smith nel gabinetto del marchese.

Lasciando Bouraille per trovarsi con quel cittadino degli Stati Uniti, Francesco Valencourt si trovava presso a poco nella situazione di quei pescatori della Campania al tempo di Orazio, che evitavano Scilla per cadere in Cariddi.

Supponiamo che i lettori sappiano che Cariddi era uno scoglio, e Scilla era un altro.

Ora di quei due scogli che avevano nome Bouraille e Smith, quest'ultimo era più temibile.

Francesco Valencourt non guadagnava dunque nel cambio.

All'aspetto dell'americano, Francesco spalancò gli occhi e fece un gesto il quale equivaleva a questa domanda:

— Che cosa mi procura l'onore della vostra visita?

Adamo Smith capì perfettamente.

— Signor marchese — disse — sapete l'inglese?

— Mediocremente.

— Tanto peggio... perchè mi obbligate al supplizio di parlare francese. Io mi chiamo Adamo Smith, e abito nei pressi di Boston, agli Stati Uniti.

Francesco Valencourt s'inchinò come per dire:

— Non me ne preme niente.

— La mia famiglia, però, è originaria di Francia... e io vengo spesso nel mio paese di origine.

— Bene.

— Questo vi spieghi perchè io abbia, poche settimane indietro, comperato una piccola proprietà, confinante colla vostra, nei dintorni di Beaune.

— Ma...

— Aggiungo però non essere questa la ragione che mi ha fatto agire. Io ne aveva un'altra.

Francesco Valencourt era male disposto.

— Dal momento — disse — che mi volete comunicare i vostri affari, posso sapere quale fosse la vostra ragione?

Il tono di voce non era esente da una certa ironia mista a una buona dose di alterigia.

Adamo Smith non vi annesse alcuna importanza.

Un bufalo galoppante in una prateria non si ferma dinanzi a un cespuglio.

Egli rispose:

— Venendo da New-York all'Havre, avevo per compagna di viaggio una bella ragazza, interessantissima, che mi promisi di non abbandonare...

— Ah!

— Questa ragazza è entrata in casa vostra, al castello di Blangy...

— Diavolo!

... e io comprai una casa nei dintorni. Ella è tornata a Parigi, e io mi sono installato dinanzi a lei, e per conseguenza dinanzi a voi. Mi spiego?

— A meraviglia... ma...

— Un momento!... Questa circostanza mi ha permesso, per puro incidente, di trovarmi mischiato ai vostri affari.

— Come?

— Ora ve lo dirò. Intanto mi permetto di dirvi che questi vostri affari non sono punto belli, e che voi siete un vero furfante.

— Signore!

Con un gesto semplice, Adamo Smith calmò Francesco Valencourt.

D'altronde, lo avrebbe schiacciato con una mano sola.

— Vi soggiungo — disse — che io m'interesso ai vostri affari solamente a causa di quella ragazza di cui vi ho parlato.

— Terminiamola!

— Mio Dio, come siete vivace! Debbo dunque dichiararvi, poichè è questo lo scopo della mia visita, che se voi doveste esserle causa del più piccolo danno, io anderei dal commissario di polizia per informarlo di certe avventure che sono accadute in Borgogna.

Francesco Valencourt volle protestare.

L'altro riprese con tono sicuro:

— Io ho le prove, signor marchese. E per quanto voi siate diverse volte milionario, vi assicuro che se io parlo, dormirete stasera in prigione.

Il marchese volle pagare d'audacia.

— Le vostre minaccie mi lasciano freddo! disse.

— Voi avete torto, perchè ne so abbastanza da farvi appiccare, se fossimo in America, e non credo che le leggi del vostro paese siano molto più lievi delle nostre.

— Precisiamo.

— Ho promesso di essere discreto, ma voglio darvi un accenno. Ricordatevi dello stagno nuovo! L'uomo che vi è morto è stato annegato, e colui che ha compiuto questo delitto era vostro complice.

— Invenzioni! esclamò Francesco Valencourt.

Ma suo malgrado tremava.

Smith proseguì:

— Quell'uomo era meno colpevole di voi! Voi comandavate, egli obbediva, perchè trascinato da una passione che può essere nobile, l'amore, mentre voi non avevate che lo scopo basso e vile della cupidigia.

— Signore!

— Inoltre voi siete ricco, ed egli era povero.

Francesco Valencourt fremeva di rabbia.

— L'amore di quest'uomo a chi era rivolto?

— A una donna che vi odia e che vi voleva perdere

— Egli ha parlato?

— Forse.

Francesco Valencourt si alzò.

— Sta bene! — disse. E' possibile che voi abbiate le vostre armi? Vi ringrazio di avermi prevenuto. Quando mi attaccherete, mi difenderò. Intanto, vi saluto.

Era un congedo.

L'americano lo comprese, ma volle restare nella fortezza.

— Egli guardò l'orologio.

La lancetta marcava le undici meno dieci minuti.

Proprio in quel momento, sotto la portiera del gabinetto apparve la faccia placida di Joson Kerolt.

— Chiamano il signor marchese! — disse.

Joson pareva turbatissimo.

— Dove?

— Subito, in camera della signorina

Francesco Valencourt si alzò vivamente, e fece un passo verso la porta.

Ma immediatamente indietreggiò, e divenne anche più livido, locchè avrebbe potuto parere impossibile.

Aveva visto nel salone due uomini vestiti di nero, molto correttamente, ma con quella severità che distingue i magistrati.

Uno di essi era il signor Dalton, sostituto procuratore generale, uno degli amici e degli ospiti del palazzo di Blangy.

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.40	8.5	......	1.12	4.25	11.35	......
Pisa	8.—	8.20	......	3.5	9.15	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	9.15	......	......
Foligno-Ancona	6.—	......	12.m	5.55	10.20	......	......
Firenze	9.—	9.10	......	3.—	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	11.50	......	10.50	......	......	......
Civitavecchia	6.52f	......	......	12.5	5.25	......	......
Frascati	5.45	10.16	......	12.10	2.50	5.—	7.10
Anzio-Nettuno	6.10	7.20f	9.20	6.25	......	......	......
Albano-Marino	5.33	9.40	......	2.fest.	5.10	7.43	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.30	......	......	2.25	7.31	8.45	......
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.2	......
Torino	6.25	10.—	......	11.2	......	......	....
Milano	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Ancona-Foligno	7.40	11.45	......	2.40	10.15	......	......
Firenze	12.45	7.—	......	12.40	7.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	......	......	2.50	10.40	......	......
Frascati	7.19	8.58	11.31	12.50	4.46	7.55	9.44
Nettuno-Anzio	7.53	11.31	......	9.54	11.10f	......	......
Marino-Albano	7.7	10.16	......	3.35	8.26	10.36f	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.30a.	—.—	7.42a.	9.21a.	10.56a.	3.—p.	—.—	6.10p.
Tivoli arriva.	7.21a.	—.—	9.31a.	11.—a.	12.45p.	4.54p.	5.47p.	7.57p.
Tivoli partenza	5.1	8.5	9.51a.	11.24a.	3.28p.	5.32p.	6.36p.	8.40p.fest.
Roma arriva	6.49	10.—	11.39a.	1.10p.	5.16p.	7.27p.	8.24p.	10.40p.fest.

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma